UICI AREZZO NEWS SETTEMBRE 2019

SOMMARIO NOTIZIE

1) UICI - I.RI.FO.R. E ISTI “A. FAEDO” - CNR E EDIGROUP, MIGLIORARE L'AUTONOMIA NEGLI ACQUISTI E NELLA GESTIONE DEI PRODOTTI ALIMENTARI;

**2) AREZZO - MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE "GAIO CILNIO MECENATE": VISITE GUIDATE;**

**3)** TURISMO RESPONSABILE: LE PROSSIME PARTENZE;

4) “CENTRO DIEGO FABBRI”, AUDIODESCRIZIONE SPETTACOLI - NO LIMITS 2019/2020;

5)DALLA FISIOGNOMICA AGLI EMOJI: UNA MOSTRA ACCESSIBILE A TUTTI;

6) BIENNALE ARTEINSIEME, INIZIATIVE ACCESSIBILI IN TUTTA ITALIA;

7) PUBBLICAZIONE LIBRO FOTOGRAFICO “L’OMBRA DELLA LUCE”;

8)QUESTIONARIO DI “GO WORLD TOUR OPERATOR”;

9) **CATARATTA: QUASI 600 MILA INTERVENTI ALL’ANNO, IL LASER È LA SOLUZIONE;**

**10) MUSEO OMERO: LE ATTIVITÀ EDUCATIVE PER L’ANNO 2019/2020;**

11) SCUOLA: LE NOVITÀ PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ;

12) **CONTRIBUTI PER LA MOBILITÀ** E L'AUTONOMIA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ;

13) DIECI SUB NON VEDENTI HANNO RIPULISCONO I FONDALI DELLE TREMITI;

14) **AUTO ELETTRICHE "RUMOROSE": PIÙ SICURE PER CHI NON VEDE?;**

15) L’**U.I.C.I DI TORINO PROMUOVE UN CORSO DI MAKE-UP PER DONNE NON VEDENTI;**

**16) TRE STUDENTI SPAGNOLI INVENTANO GLI OCCHIALI CHE CAMBIANO LA VITA AI NON VEDENTI;**

17) LA PASSIONE PER I RALLY A DISPETTO DELLA VISTA;

18) **OCCHIO BIONICO, PER 5 NON VEDENTI RECUPERO PARZIALE DELLA VISTA;**

**19) TUTTI POSSONO CONTRIBUIRE ALLA NUOVA STRATEGIA EUROPEA SULLA DISABILITÀ;**

**20)** IL MONDO A COLORI DI CAMILLA, BLOGGER NON VEDENTE;

21) IN ZIMBABWE IL CALCIO CIECHI CRESCE SEMPRE DI PIÙ;

22) **MEDITARE IN VACANZA: PODCAST PER LA MEDITAZIONE MINDFULNESS;**

TECNONEWS

1) RICONOSCERE MAIL E MESSAGGI TRUFFA, CONSIGLI PER NON DIVENTARE VITTIME DEL PHISHING;

2) L’INTELLIGENZA ARTIFICIALE PER GUIDARE I NON VEDENTI AL SUPERMERCATO;

3) CREARE UN COLLEGAMENTO DI POSTA CON WINDOWS 8 E 10;

4) DREAMLAB, L'APPLICAZIONE GRATUITA CHE AIUTA LA RICERCA CONTRO IL CANCRO;

5) COME AGGIORNARE IPHONE A IOS 13;

6) RECENSIONE DROP: BILANCIA PESA ALIMENTI PER IPHONE E IPAD ACCESSIBILE;

7)NOVITÀ DAL WEB;

8) **APPLICAZIONI UTILI PER I DISPOSITIVI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ VISIVA;**

**9)** HONOR RILANCIA CON GLI SMARTPHONE 20, 20 PRO E 20 LITE;

**10)** POCKETVISION, COSÌ HONOR AIUTA I NON VEDENTI TRAMITE UN’APP;

11) ICLOUD QUASI PIENO: COME SVUOTARLO?;

12) GMAIL, UNA PAGINA SEGRETA TIENE TRACCIA DI TUTTI GLI ACQUISTI FATTI;

13) IMPARARE A CONOSCERE LA TASTIERA DELL’ I-PHONE;

**14) IL BASTONE INTELLIGENTE CHE UTILIZZA GOOGLE MAPS PER AIUTARE I NON VEDENTI A ORIENTARSI DA SOLI**;

15) IMPORTARE IN FIREFOX I PREFERITI DI INTERNET;

16) GRUPPO E CANALE ANDROID SU TELEGRAM;

17) IL PRIMO PROCESSORE COMPLETAMENTE INVIOLABILE;

18) BUG IN CHROME IMPEDISCE DI CANCELLARE LA CRONOLOGIA;

**19)** TELEFONIA FISSA, ATTENZIONE ALLE FALSE ASPETTATIVE;

20) MICROSOFT RITIRA L'AGGIORNAMENTO CHE MANDAVA IN FREEZE OFFICE 2016;

21) REGOLAZIONE VOLUME APP PER NVDA;

22) UNO STUDIO RIVELA: L'ANONIMATO NEL WEB NON ESISTE, NEMMENO USANDO TOR;

23) ROUTER HUAWEI 4G;

24) TWITTER: “SCUSATE, ABBIAMO ACCIDENTALMENTE SPIATO GLI UTENTI DI IOS”;

25) 5G, A COSA SERVE, COME FUNZIONA, QUANDO ARRIVA;

NOTIZIA N.1

UICI - I.RI.FO.R. E ISTI “A. FAEDO” - CNR E EDIGROUP, MIGLIORARE L'AUTONOMIA NEGLI ACQUISTI E NELLA GESTIONE DEI PRODOTTI ALIMENTARI:

Via allo studio di un prodotto che sintetizzi e faciliti la lettura;

Un nuovo, importante accordo volto a migliorare l’autonomia delle persone

con esigenze speciali, incluse coloro che hanno una disabilità visiva, è stato

sottoscritto recentemente fra l’Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti - Istituto

per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione della Toscana, l’Istituto

di Scienza e Tecnologie dell’Informazione “A. Faedo” del CNR, ed Edigroup, azienda del Casentino (Arezzo); scopo della sinergia fra i soggetti firmatari, sviluppare soluzioni tecnologiche facilmente accessibili a tutti e in grado di agevolare le operazioni di ricerca e consultazione dei prodotti tramite un dispositivo dedicato ed una app mobile per il proprio smartphone da poter essere utilizzati sia a casa che in negozio. ” Proprio in questi giorni - afferma per UICI - I.Ri.Fo.R. il Presidente regionale toscano Prof. Antonio Quatraro - è iniziato il lavoro di un tavolo tecnico appositamente costituito, con l’obiettivo di giungere entro l’anno alla realizzazione di un prototipo ed alla successiva presentazione. Al termine di questo percorso ognuno degli attori in campo ci avrà messo qualcosa di suo, anche perché il percorso è articolato e complesso: serve lo sviluppo di una parte scientifica, serve un’indagine fatta sui potenziali utilizzatori per coglierne effettivamente le esigenze, nonché una adeguata capacità di informazione e promozione. Inclusione non

significa creare nicchie, dice Quatraro, ma piuttosto far sì che un numero sempre maggiore di cittadini usi i servizi e le tecnologie di tutti, con lo stesso confort ed efficienza”. “L’idea partita dalla Azienda Edigroup” - che commercializza prodotti alimentari ed artigianali tipici toscani, rivolgendo particolare attenzione ad innovazione tecnologica, sostenibilità ambientale e sociale “Ha incontrato da subito l’interesse dei livelli aretino e toscano di UICI-I.Ri.Fo.R.”, dice l’amministratore dell’azienda Federico Bachini, “ed è stata poi condivisa con il CNR di Pisa grazie all’intervento della Dott.ssa Barbara Leporini - Ricercatore dell’Istituto di Scienza e Tecnologie dell’Informazione “A. Faedo”. Fin da subito, uno dei punti chiave è stata l’intenzione comune di sviluppare un prodotto finale che portasse benefici a tutti, non soltanto ai portatori di una qualche disabilità visiva”. Le potenzialità della nuova ricerca, che possono essere estese anche ai settori della tracciabilità e delle informazioni generali sui prodotti, hanno portato alla costituzione del tavolo tecnico, “Proprio perché - conferma la stessa Barbara Leporini - l’intenzione di tutti è procedere insieme e di pari passo condividendo impegni ed effetti. Il ruolo dell’interfaccia utente, della sua accessibilità e specialmente facilità d’uso sarà in particolar modo considerato in tutte le fasi di progettazione, sviluppo e valutazione - sia del dispositivo ad hoc che della app da installare sul proprio cellulare - e vedrà la piena collaborazione tra esperti ed utilizzatori”. Facilità dell’impiego e convenienza saranno le ulteriori caratteristiche da centrare. Il percorso è iniziato e si prevedono ulteriori aggiornamenti a breve.

NOTIZIA N.2

**AREZZO - MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE "GAIO CILNIO MECENATE": DUE EVENTI IMPORTANTI:**

Domenica 22 settembre 2019 alle ore 17, in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio 2019, il Museo Archeologico Mecenate e l'Istituto Tecnico Professionale “Margaritone” di Arezzo hanno presentato al pubblico il progetto "Tocco d’arte: la tecnologia digitale come strumento di inclusione". Il progetto, nato dalla cooperazione di vari enti, nasce con l’intento di rendere le opere accessibili a tutti. Pertanto, l’Istituto Tecnico “Margaritone” di Arezzo, ha dontato le copie del gruppo scultoreo dell’Aratore di Arezzo al Museo. All’incontro hanno partecipato i rappresentanti delle istituzioni coinvolte nel progetto e, come ospiti, l’Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di Arezzo e lo scultore non vedente Felice Tagliaferri, noto a livello internazionale, che hanno interagito con gli alunni in un dialogo a più voci.

Invece, domenica 29 settembre, alle ore 15.30 e 17.00, verranno effettuate visite guidate (comprese nel costo del biglietto d’ingresso) al museo nell’aerea archeologica e negli straordinari ambienti dell’anfiteatro conservati all’interno del museo stesso e nei suoi sotterranei. I posti sono limitati, dunque è consigliata la prenotazione. Il personale del museo accompagnerà i visitatori in un viaggio a ritroso nel tempo, alla ricerca dell'Anfiteatro segreto. L'anfiteatro dell'antica Arretium si presenta allo stato di rudere, impoverito da secoli di spoliazioni che lo hanno privato degli elevati, delle gradinate, dei preziosi rivestimenti e delle statue che lo dovevano abbellire quasi 2000 anni fa. Il Monastero dal 1333 è stato edificato sul suo lato meridionale e conserva elementi importanti dell'edificio romano, sia al piano terra, nel cuore del Museo Archeologico, sia nei seminterrati, in ambienti normalmente inaccessibili al pubblico. I Posti sono limitati e le visite guidate sono comprese nel biglietto di ingresso al museo. Informazioni e prenotazioni: tel: 0575 21421; mail: [pmtos.archeoar@beniculturali.it](mailto:pmtos.archeoar@beniculturali.it).

NOTIZIA N.3

LE PROSSIME PARTENZE DEI VIAGGI DI TURISMO RESPONSABILE:

“Planet Viaggi Responsabili” organizza viaggi in tutto il periodo dell’anno, per un minimo di anche solo due persone. Di seguito le destinazioni:

-Bolivia: dal 15 ottobre al 4 novembre.

**Viaggio in Bolivia, tra la cultura Quechua ed Aymara.  
Con estensione alle missioni gesuitiche e al Parco Nazionale Sajama.**

Quello che proponiamo è un viaggio attraverso gli altipiani stupefacenti della **Bolivia**, il **Lago Titicaca** e il sito archeologico di **Tiwanaku**, le città coloniali di **La Paz**, **Potosì e Sucre** (dichiarata dall’Unesco patrimonio dell’Umanità), il **Salar de Uyuni,** le **Ande del Lipez** con lo spettacolo naturale offerto dalle numerose lagune fra le quali spiccano la **Laguna Verde e la Laguna Colorada**. Estensione al **Parco Nazionale Sajama.** Inoltre alla fine del viaggio si visiteranno le **Missioni Gesuitiche della Bolivia.**

-Uzbekistan: sulle tracce di Tamerlano: dall’1 al 15 ottobre.

Il viaggio proposto ripercorre la leggendaria via della seta, il fascio di strade che univa Pechino al Mar Mediterraneo, il più importante canale di transito delle idee e dei commerci tra la Cina e il mondo occidentale, da Bukhara a Samarcanda, aprendo una finestra sulla condizione di questo stato che è il più ricco di storia fra tutte le repubbliche dell'Asia centrale, situato nell´antica culla formata dai fiumi Amu-Darya e Syr-Darya. Un viaggio che si snoda dall’antico Khanato di Khiva, attraverso i castelli del deserto del Khizil Khum, su fino a Nukus per poi ritornare verso sud, verso le famose fortezze nel deserto.

- Marocco Deserto - La Valle della Draa e le Dune degli Ebrei: dal 25 ottobre al 3 novembre.

**La Draa** è il fiume più importante del sud del Marocco. Scende dalle vette alpine dell’**Alto Atlas** nei pressi di Ouarzazate, dove dal 1975 viene imprigionata in una diga che ne riduce drasticamente la portata lungo i successivi 200km, prima di raggiungere le prime propaggini del deserto; infine attraversa sotterranea la selvaggia regione ad est dell’Anti Atlas per poi riemergere e gettarsi nell’oceano nei pressi di TanTan. Un viaggio alla scoperta dei maestosi paesaggi del Marocco del Sud, fra contadini e pastori berberi, in cui l’acqua diventa il filo conduttore, che modella e caratterizza le diverse regioni. Per maggiori informazioni e prenotazioni, anche in altri periodi dell’anno, andare sul sito: [www.planetviaggi.it](http://www.planetviaggi.it).

NOTIZIA N.4

“CENTRO DIEGO FABBRI”, AUDIODESCRIZIONE SPETTACOLI - NO LIMITS 2019/2020:

Il Centro Diego Fabbri di Forlì come di consueto per l’anno 2019/2020 organizza audiodescrizioni di spettacoli teatrali.

Di seguito, il calendario delle audiodescrizioni"TEATRO NO LIMITS" fino a dicembre 2019.

Domenica 13/10/2019 - ore 16.00 - “Il maestro e margherita”, Teatro Duse di Bologna.  
Sabato 2/11/2019 - ore 21.00 - “Natisotto contraria stella”, Teatro Diego Fabbri di Forlì.  
Domenica 10/11/2019 - ore 15.30 - “Falstaff e il suo servo”, Teatro Bonci di Cesena.  
Martedì 12/11/2019 - ore 21.00 - “Falstaff e il suo servo”, Cinema Teatro Mac Mazzieri di Pavullo nel Frignano.  
Mercoledì 13/11/2019 - ore 20.45 - “Pensaci, Giacomino!”, Teatro Comunale di Russi.  
Giovedì 14/11/2019 - ore 21.00 - “Pensaci, Giacomino!”, Teatro della Regina di Cattolica.  
Domenica 24/11/2019 - ore 15.30 - “Winston vs Churchill”, Teatro Bonci di Cesena.  
Domenica 1/12/2019 - ore 15.30 - “La commedia delle vanità”, Teatro Storchi di Modena.  
Giovedì 5/12/2019 - ore 21.00 - “Skianto”, Teatro della Regina di Cattolica.  
Per info e prenotazioni: Centro Diego Fabbri, tel. 0543/30244;  
E-mail: [info@centrodiegofabbri.it](mailto:info@centrodiegofabbri.it);  
Sito: [www.centrodiegofabbri.it](http://www.centrodiegofabbri.it/).

NOTIZIA N.5

# DALLA FISIOGNOMICA AGLI EMOJI: UNA MOSTRA ACCESSIBILE A TUTTI:

In corso di svolgimento alla Mole Antonelliana di Torino, la mostra “#FacceEmozioni. 1500-2020: dalla fisiognomica agli emoji” è un percorso emozionale tra maschere e sistemi di riconoscimento facciale, per confermare ancora una volta come il volto sia il più importante luogo di espressione dell’anima dell’essere umano. Questa stimolante esperienza culturale è accessibile a tutti, grazie all’impegno del Museo Nazionale della Cinema e alla collaborazione con Associazioni come l’ENS, l’APIC e Torino + Cultura Accessibile. Inaugurata nel luglio scorso alla Mole Antonelliana di **Torino** e aperta **fino al 6 gennaio**del nuovo anno. Di che cosa si tratta esattamente? Curata da **Donata Pesenti Campagnoni** e **Simone Arcagni**, consiste in una grande esposizione che, partendo dalla prestigiosa collezione del Museo Nazionale del Cinema, racconta gli ultimi cinque secoli di storia di quella pseudoscienza che è appunto la**fisiognomica**. «Con questa mostra - spiegano i curatori - abbiamo provato a tessere le fila di un discorso antico, le cui origini risalgono addirittura ad Aristotele, per arrivare ai nostri giorni, cercando nei tratti del volto - ma anche nella **sintesi grafica delle faccine “emoji”**- i riscontri dei caratteri e delle emozioni delle persone: una sorta di “catalogo” capace di catturare gli occhi e di sedurre la mente dei visitatori, chiamati a specchiarsi e a riconoscere il loro volto in una folla di visi tratteggiati, caricaturizzati, deformati, sublimati a partire da Leonardo da Vinci fino a un futuro che è già cominciato». «Faccine o emoji - aggiungono - che comunicano l’emozione del momento, software in grado di riconoscere un volto, di ricostruirne o manipolarne i tratti somatici: sono esperienze che caratterizzano la società tecnologica contemporanea, ma che hanno **radici profonde nel passato**». Tornando al **progetto in favore dell’accessibilità**, esso si compone, di testi **ad alta leggibilità** in italiano, inglese, francese e anche un **testo in Braille con mappa tattile** della rampa. Lungo la rampa della Mole Antonelliana, inoltre, per la prima volta i QR code/NFCposti sui pannelli attivano audio-video con **interprete LIS** (Lingua dei Segni Italiana) e **sottotitoli in italiano**. Ben nove postazioni, infine, offrono ai visitatori un **percorso con testo facilitato**, oltre ad **audio e immagini visivo-tattili** di una selezione di opere in mostra. Le **etichette in Braille** sul corrimano, infine, indicano i titoli delle sezioni di mostra ai visitatori con disabilità visiva. Per ulteriori informazioni e approfondimenti: [info@museocinema.it](mailto:info@museocinema.it).

NOTIZIA N.6

BIENNALE ARTEINSIEME, INIZIATIVE ACCESSIBILI IN TUTTA ITALIA:

Il Museo Tattile Statale Omero promuove la VIII edizione della Biennale Arteinsieme - cultura e culture senza barriere. I musei e i luoghi della cultura italiani, hanno aderito alla Biennale promuovendo attività finalizzate a favorire la partecipazione delle persone con disabilità e con esigenze speciali in generale o provenienti da altre culture. Di seguito, tutte le iniziative accessibili:

**Friuli Venezia Giulia**, **Museo Archeologico Nazionale di Aquileia**, Aquileia (UD).

Periodo: **dal 1° settembre al 31 dicembre 2019.**  
Attività per disabilità motoria, visiva, uditiva, intellettiva, uditiva e visiva: <http://www.museoomero.it/main?p=arteinsieme-2019-elenco-Museo-Archeologico-Aquileia>.

**Veneto, Fondazione Musei Civici di Venezia**, Venezia (VE).  
Periodo:**tutto l’anno su prenotazione.**  
Attività per disabilità motoria, uditiva, visiva, intellettiva:  
- “Venezia e il profumo: essenza tra le mani” presso il Palazzo Mocenigo - Centro Studi di Storia del Tessuto, del Costume.  
- “Le forme del moderno. Scultura a Ca' Pesaro” presso il Ca' Pesaro - Galleria Internazionale di Arte Moderna.  
- “Un tocco di natura” presso il Museo di Storia Naturale.  
- “Un poema di pietra” presso il Palazzo Ducale.  
<http://www.museoomero.it/main?p=arteinsieme-2019-elenco-Fondazione-Musei-Civici-Venezia>.

**Lombardia**, **Gallerie d’Italia - Piazza Scala di Milano**, Milano (MI).  
Periodo: **tutto l’anno solo su prenotazione.**  
Attività per disabilità motoria, visiva, intellettiva, provenienza da culture altre, persone affette da malattia di Alzheimer, persone con disturbi dello spettro autistico e sindrome di Asperger:

<http://www.museoomero.it/main?p=arteinsieme-2019-elenco-musei-Gallerie-Italia-Piazza-Scala-Milano>.

**Toscana, Gallerie degli Uffizi**, Firenze (FI).  
Periodo: **annuale per i Musei; stagionale per il Giardino dei Boboli**.  
Attività per:  
- Disabilità visiva: percorso "Uffizi da toccare" presso gli Uffizi;  
- Disabilità uditiva: percorso "I capolavori pittorici da Giotto a Caravaggio" presso gli Uffizi, percorso "Frammenti della vita di Corte" presso la Galleria Palatina - Appartamenti reali e Cucinone, percorso "La vita attraverso l'arte" presso la Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti, percorso "Dal tessuto all'abito" presso il Museo della Moda e del Costume di Palazzo Pitti, percorso multisensoriale "La Limonaia e la collezione degli agrumi" presso il Giardino di Boboli, percorso intermuseale "A pranzo con il Gran Duca, dalla terra alla tavola" presso la Limonaia del Giardino di Boboli, Galleria Palatina, Museo delle Porcellane.  
- Disagio sociale: visita intermuseale per i più piccoli "Spunti di vista" preso gli Uffizi e il Giardino di Boboli, percorso intermuseale "Passeggiata degli Dei" presso gli Uffizi e il Giardino di Boboli.  
- Bisogni speciali di cura: progetto "Special guest - Kids".  
- Intercultura: progetto "Fabbriche di Storie" presso gli Uffizi, progetto "Special guest - MSNA" presso gli Uffizi.  
<http://www.museoomero.it/main?p=arteinsieme-2019-elenco-Galleria-Uffizi>.

**Marche**, **Musei Civici Palazzo Buonaccorsi**, Macerata (MC).  
Periodo: **a partire dal 1° agosto 2019**.  
Attività per disabilità motoria, visiva e provenienza da culture altre: <http://www.museoomero.it/main?p=arteinsieme-2019-elenco-Musei-Civici-Palazzo-Buonaccorsi>.

**Musei Civici di Palazzo Pianetti**, Jesi (AN).  
Periodo: **tutto l'anno**.  
Attività per disabilità uditiva, visiva, uditiva e visiva, provenienza da culture altre e bambini: <http://www.museoomero.it/main?p=arteinsieme-2019-elenco-Musei-Civici-Palazzo-Pianetti>.

**Lazio**, **Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia**, Roma (RM)  
Periodo: **3 dicembre 2019 alle ore 11.**  
Attività per disabilità visiva e motoria: visita tattile alla mostra “Il ciclo della vita”: <http://www.museoomero.it/main?p=arteinsieme-2019-elenco-Museo-Etrusco-Villa-Giulia>.

La Biennale Arteinsieme - cultura e culture senza barriere è promossa dal Museo Tattile Statale Omero - TACTUS Centro per le Arti Contemporanee, la Multisensorialità e l'Interculturalità in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali tramite la Direzione Generale Arte e Architettura contemporanee e Periferie urbane, la Direzione Generale Musei - Servizio II - Gestione e Valorizzazione dei Musei e dei Luoghi della Cultura, la Direzione Generale Educazione e Ricerca - Servizio I, Ufficio Studi - Centro per i Servizi Educativi del Museo e del Territorio (Sed).

Link: <http://www.museoomero.it/main?p=arteinsieme-2019-musei>.

NOTIZIA N.8

PUBBLICAZIONE LIBRO FOTOGRAFICO “L’OMBRA DELLA LUCE”:

La sezione di Prato dell’UICI ha dato vita a questa particolare iniziativa editoriale, alla quale vorremmo dare visibilità anche all’interno della nostra Unione. Presentata al pubblico lo scorso 11 maggio presso il Salone Consiliare della città toscana, l’opera, che ha per titolo “L’ombra della luce” si compone di sessantadue foto e di alcune testimonianze di vita vissuta.

Fabrizio Tempesti, fotografo per passione, ha seguito alcune persone non vedenti nelle varie attività, cogliendo con la sua sensibilità, momenti della vita di tutti i giorni: in famiglia, nel lavoro, nello sport, nel tempo libero. Racconta l’autore: “è stata davvero una sfida emozionante tentare di rendere comprensibile la disabilità di ciechi e ipovedenti con un mezzo prettamente visivo”. Ad impreziosire il volume due testimonianze scritte rispettivamente dall’attrice Pamela Villoresi e dalla scrittrice Dunia Sardi. L’auspicio è che, anche con l’ausilio della fotografia, una forma d’arte apparentemente così lontana dagli “occhi” delle persone coinvolte in quest’opera, si possa contribuire ad una sempre maggior conoscenza di questa nostra realtà. Scrive la Presidente sezionale UICI, Stefania Scali: “In questi racconti, così personali e autentici, molti sono gli aspetti che mi hanno colpita. Lascio a ciascuno, adesso, la scelta di ciò che più tocca le corde remote del cuore, l’unico vero organo visivo della nostra vita”. L’opera ha un prezzo di copertina di euro 25,00 ma per gli amici dell’Unione il costo è di euro 15,00, oltre alle spese di spedizione di euro 2,00.

NOTIZIA N.9

QUESTIONARIO DI “GO WORLD TOUR OPERATOR”:

Su richiesta del Tour Operator Go World, riportiamo la seguente comunicazione. Go World è un Tour Operator specializzato nelle destinazioni Asia, Medio Oriente, Oceania e Pacifico, Stati Uniti e Africa. Dalla decennale esperienza di Go World nascono i brand dedicati a specifici cluster di viaggiatori, tra i quali Go4All, rivolto a viaggiatori diversamente abili. Il loro obiettivo è che chiunque possa viaggiare nel mondo come più desidera. Di seguito il link di un questionario, compilabile da chiunque fosse interessato, per un’indagine di mercato volta a raccogliere quanti più suggerimenti possibili per lo sviluppo di pacchetti turistici dedicati a disabili visivi: <https://it.surveymonkey.com/r/GO4ALL>. Qualora riscontriate difficoltà nella compilazione del questionario, è possibile chiamare il Tour Operator al seguente numero: 071 2089301. I dati raccolti saranno utilizzati da Go World s.r.l. nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali come previsto dal Codice in materia di protezione dei dati personali (Codice Privacy), Decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196; i dati suddetti saranno analizzati con la finalità di creare un’offerta turistica atta a soddisfare le esigenze dei clienti con disabilità visiva.

NOTIZIA N.10

**CATARATTA: QUASI 600 MILA INTERVENTI ALL’ANNO, IL LASER È LA SOLUZIONE:**

La cataratta è un annebbiamento del cristallino del corpo oculare, che è normalmente trasparente. È la principale causa di perdita della vista nelle persone di età superiore ai 40 anni ed è la maggiore causa di problemi di vista a livello globale rispetto a qualsiasi altra condizione o malattia degli occhi. Chiaramente il fenomeno aumenta con l’invecchiamento generale della popolazione. La cataratta fa sì che una parte del cristallino diventi opaca o torbida. La luce non passa facilmente e la visione diventa sfocata, come quando si guarda attraverso una finestra appannata. Più è annebbiato il cristallino e peggiore sarà la vista. Attualmente si stima che la cataratta colpisca 1 over 70 anni su 4. La cataratta congenita può essere presente alla nascita o apparire poco dopo o ad un certo momento durante l'infanzia, ma è principalmente legata all’età più avanzata, iniziando a svilupparsi anche già dai 40 anni, con sintomi che diventano evidenti dall'età di 60-70 anni.

Per capire meglio cosa sia una cataratta, è opportuno prima capire un po’ meglio come funziona l'occhio. Ci sono due strutture, la cornea e la lente cristallina, che lavorano insieme per focalizzare la luce sulla retina, che è la parte dell'occhio che trasmette informazioni al cervello, permettendo di vedere le immagini. La cornea e la lente cristallina focalizzano la luce in arrivo piegando tutti i raggi di luce per incontrarsi in un unico punto sulla retina. Dalla retina, questi raggi luminosi vengono inviati come impulsi elettrici, permettendo al cervello di elaborare, e quindi vedere, un'immagine di ciò che si sta osservando. La cornea è la struttura di messa a fuoco esterna e la lente cristallina è la struttura di messa a fuoco interna. I raggi luminosi passano prima attraverso la cornea e poi attraverso la lente cristallina. In Italia sono quasi 600 mila gli interventi per la cataratta effettuati tra le strutture private e quelle pubbliche. Prevenzione, cause e sintomi della cataratta: se la vista peggiora come se fosse offuscata da un velo, questo potrebbe essere un segno della cataratta. A seconda dello stadio di avanzamento della malattia, la cataratta provoca sintomi diversi. All'inizio la vista si deteriora e al centro del campo visivo si crea una specie di nebbia, attraverso la quale gli oggetti vengono percepiti come sfocati o come dietro un velo, appunto. Questa nebbia diventa più densa nel tempo e si diffonde in tutto il campo visivo man mano che la malattia progredisce. Colori, contrasti e contorni svaniscono gradualmente e sembrano fondersi l'uno con l'altro. La percezione spaziale e quindi le capacità di orientamento vanno via via peggiorando. Spesso i malati, nelle fasi iniziali della malattia, ne ignorano i sintomi, li esagerano o li attribuiscono ad altre cause come la stanchezza. Con il progredire della malattia, i sintomi della cataratta possono diventare più gravi e con maggiori conseguenze nella vita di tutti i giorni. Questi includono una significativa sensibilità all'abbagliamento (ad esempio alla luce del sole o di un faro), percezione visiva indistinta, maggiore sforzo durante la lettura o alla TV, visione spaziale limitata e incertezza nell’incedere. La cataratta, nelle ultime fasi, rende quasi impossibile la normale vita di tutti i giorni: le prestazioni visive possono deteriorarsi in modo così drammatico in breve tempo da equivalere a cecità. Proprio perché le persone colpite spesso giudicano male o negano la perdita della vista, è importante che chi è vicino (parenti, amici, tutori) lo noti e consigli loro una visita. Un campanello d’allarme lo si ha osservando tempi e modalità di orientamento, soprattutto in un ambiente in cui, chi è affetto da cataratta, non ha familiarità. Pertanto, spesso il malato evita posti che non conosce bene anche all’interno del proprio ambiente domestico. La maggior parte delle persone con cataratta tende a tenere d'occhio le cose, in modo da poter trovare tutto senza una vista completa. Oltre al fattore legato all’età, ci sono altre possibili cause di cataratta come il diabete o altri disturbi metabolici come la carenza di calcio, l’iperparatiroidismo, l’eccesso di ferritina nel sangue (una proteina di deposito del ferro) e una disregolazione congenita del galattosio del latte (galattosemia) contenuto nel latte materno. Possono anche esserci fattori scatenanti la cataratta che includono l’infiammazione oculare o una forma di miopia grave. Anche lesioni da trauma possono causare la cataratta ma si può anche avere a che fare con malformazioni oculari congenite che causano la malattia o che questa possa essere dovuta anche, molto più raramente, ad esposizioni a radiazioni, a fumo intenso ma anche per malnutrizione. Proprio su queste basi si pone il bisogno per una ricerca costante nel campo della chirurgia oculare e delle tecnologie impiegate per migliorare la vita di chi viene colpito da questa patologia. La soluzione del laser: la moderna chirurgia della cataratta consente che le incisioni siano minuscole, con conseguente rapido recupero delle piene facoltà visive. L’intervento si svolge complessivamente nell’arco di 20 minuti e il trattamento laser viene eseguito all'inizio della procedura, è indolore e dura solo circa 30 secondi. Consente una rimozione efficiente della cataratta e richiede meno energia e meno stress per gli occhi. Per rimuovere la cataratta viene utilizzato uno strumento chiamato laser a femtosecondi che consente di incidere l’iride per rimuovere lo strato annebbiante la vista. Dopo che tutti i resti della lente oculare velata dalla cataratta sono stati rimossi dall'occhio, il chirurgo inserisce una lente intraoculare nuova e limpida, posizionandola saldamente dietro l'iride e la pupilla, nella stessa posizione occupata dalla lente naturale. L’operazione chirurgica per asportare la cataratta viene effettuata tramite anestesia locale attraverso iniezione o collirio direttamente somministrato sulla superficie oculare. Quando non è possibile, in caso di pazienti impossibilitati a rimanere immobili, si ricorre anche all’uso di un sedativo. Di recente, è stato lanciato sul mercato un nuovo modello di laser a eccimeri firmato Bausch & Lomb (TENEO 317 Model 2 M2, l'ottava generazione di laser a eccimeri, anche noto come Teneo 2). Il centro di chirurgia oculare Vision Future di Nizza è tra i primi in Europa ad adottare il Laser Teneo 2, ultima generazione di tecnologia laser per la chirurgia oculare che fa di precisione ulteriormente migliorata e comfort del paziente i suoi punti di forza. Questo nuovo strumento ridefinisce la tecnologia laser a eccimeri grazie ad alcuni miglioramenti che lo rendono in tutto e per tutto la nuova frontiera della chirurgia refrattiva con laser. In primis un 40% di energia per spot in più, che rende le operazioni più veloci ed efficaci, ma anche una migliore qualità visiva legata all’ingrandimento della zona ottica. Tra i punti di forza della nuova versione spicca quello legato al comfort e alla sicurezza: interventi di chirurgia refrattiva con tempistiche quasi dimezzate e una conformazione del macchinario che permette al paziente di rilassarsi sul lettino più ampio e con design potenziato. A sessant'anni dalla sua invenzione, la chirurgia refrattiva con laser a eccimeri vanta più di 400.000 interventi ed è un metodo sempre più diffuso per risolvere i problemi alla vista perché altamente risolutivo, preciso e sempre più sicuro, ma anche per le tariffe competitive come dimostra il costo di un intervento laser agli occhi. È già possibile approfittare di tutte le prerogative di questo nuovo strumento anche nel Nord-Ovest italiano grazie al centro Vision Future di Nizza, dove i pazienti verranno seguiti passo dopo passo da personale di lingua italiana. Post intervento alla cataratta: successivamente all’intervento, vengono prescritti colliri o altri farmaci per prevenire infezioni, ridurre infiammazioni e tenere sotto controllo la pressione oculare. È consigliabile riposare gli occhi e, in generale, evitare attività faticose. Inizialmente la vista potrebbe risultare sfocata, l'occhio deve guarire e adattarsi, ma inizierà a migliorare entro pochi giorni dall'intervento. È anche normale un eventuale prurito e lacrimazione; potrebbe essere utile schermare l’occhio nel caso in cui ci fossero questi fastidi. Sebbene la maggior parte delle persone possa riprendere le attività quotidiane già dal giorno dopo l'intervento di cataratta, ci sono alcuni accorgimenti utili da considerare come evitare di guidare, essere precisi sull’assunzione di antibiotici e antinfiammatori, evitare zone polverose ed aree all’aperto sabbiose, evitare lo strofinamento dell’occhio, evitare il nuoto e le immersioni ma anche fare a meno di truccarsi. Chiaramente i casi andrebbero valutati sempre singolarmente ma l'esperienza media è che, nelle settimane successive all'intervento di cataratta, vi si riscontra un graduale recupero dell'occhio e della vista nella sua totale interezza; l’utilizzo di un collirio consigliato dal medico può facilitare il processo di pieno recupero e ridurlo anche a pochissimi giorni.

NOTIZIA N.11

**MUSEO OMERO: LE ATTIVITÀ EDUCATIVE PER L’ANNO 2019/2020:**

**“Museo Omero” presenta le attività educative previste per l’anno 2019/2020 che necessiteranno di prenotazione e potranno essere effettuate ai seguenti contatti**: cellulare e whatsapp: 335 569 69 85; e-mail: [didattica@museoomero.it](mailto:didattica@museoomero.it).

-Per le famiglie:

Laboratori con la manipolazione dell’argilla per creare un quadro tattile, la creazione di una storia di famiglia tattile e un mini corso di ceramica (bambini nella fascia di età 4 - 12 anni); per ragazzi e genitori da 8 a 99 anni c'è il percorso bendato "Contemporaneamente Di-Segno".  
Durata: 2 ore. Costo: euro 4,00 a partecipante. Gratuito: bambini 0 - 4 anni, disabili e loro accompagnatori.   
Costo mini corso di ceramica: 30 euro a famiglia.   
Queste attività, guidate dalle operatrici del Museo, si attivano per un minimo di 3 famiglie. Poi ci sono percorsi gratuiti di scoperta pensati per tutti i bambini e un'offerta specifica per famiglie con bambini nello spettro autistico dai 3 ai 6 anni.

-Per i gruppi composti da minimo 10 persone il Museo propone "Contemporaneamente Di-Segno": un percorso bendato alla scoperta dell'arte contemporanea.  
Durata: 1 ora. Costo: 3,50 euro a persona, esclusi bambini 0 - 4 anni, disabili e loro accompagnatori.

Se il gruppo è composto da meno di dieci persone non vi è la possibilità di una visita guidata, ma è possibile prender parte ad un'esperienza indimenticabile e gratuita.

-Per le persone non vedenti e ipovedenti:

Il Museo Omero offre un viaggio alla scoperta della scultura e dell'architettura, dal periodo classico al contemporaneo, mediante una selezione delle opere più rappresentative. Per la singola persona non vedente la visita può essere strutturata sui desideri del visitatore privilegiando un'epoca o un autore di maggiore interesse. Per i gruppi la visita prevede introduzioni esplicative per ogni sala con la possibilità di esplorare tattilmente le opere selezionate dall'operatore. I singoli non vedenti e ipovedenti e i loro accompagnatori che giungono ad Ancona per visitare il Museo Omero possono godere di un pernottamento gratuito con prima colazione offerto dal Museo presso l'Hotel Fortuna. L'ospitalità non è prevista per i gruppi.

Per maggiori informazioni e dettagli:

<http://www.museoomero.it/main?p=servizi_educativi>.

NOTIZIA N.12

SCUOLA: LE NOVITÀ PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ:

Il decreto Inclusione è legge ed è entrato in vigore il 12 settembre. Il 28 agosto scorso, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto legislativo n. 96 del 7 agosto 2019 che va a modificare il celeberrimo decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66 per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità. Una serie di decreti messi in moto dalla legge sulla Buona Scuola, che dava delega al governo a intervenire su vari temi, fra cui appunto l’inclusione scolastica. Fra le novità, il fatto che all'interno del Gruppo di lavoro operativo è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con disabilità, nel rispetto del principio di autodeterminazione e che la possibilità di riconfermare sulla stessa cattedra l’insegnante di sostegno con incarico a tempo determinato, in nome della continuità didattica stante l’interesse dell’alunno e l’eventuale richiesta della famiglia, vale solo per i docenti che hanno titolo di specializzazione per il sostegno «di cui all'articolo 12». L’assegnazione delle ore di sostegno verrà decisa d’intesa con le famiglie e il Piano didattico individualizzato guarderà alle caratteristiche del singolo studente. Di seguito, le news di approfondimento sul tema.

-Ore di sostegno: saranno decise d’intesa con le famiglie.

 -Didattica: sussidi, strumenti, metodologie di studio non saranno più elaborati in modo “standard”, in base al tipo di disabilità, ma con un Piano Didattico Individualizzato che guarderà alle caratteristiche del singolo studente.

-Inclusione: l’intera comunità scolastica sarà coinvolta nei processi di inclusione.

-Commissioni mediche: viene rivista la composizione delle commissioni mediche per l’accertamento della condizione di disabilità ai fini dell’inclusione scolastica: saranno sempre presenti, oltre a un medico legale che presiede la Commissione, un medico specialista in pediatria o neuropsichiatria e un medico specializzato nella patologia dell’alunno. Anche i genitori e, dove possibile, se maggiorenni, gli stessi alunni con disabilità, potranno partecipare al processo di attribuzione delle misure di sostegno.

-I Git: nascono i Gruppi per l’Inclusione Territoriale (GIT), formati su base provinciale, ovvero nuclei di docenti esperti che supporteranno le scuole nella redazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e nell’uso dei sostegni previsti nel Piano per l’Inclusione. I GIT avranno anche il compito di verificare la congruità della richiesta complessiva dei posti di sostegno che il dirigente scolastico invierà all’Ufficio Scolastico Regionale.

-Gruppo di lavoro operativo per l’inclusione: a livello scolastico opererà il Gruppo di lavoro operativo per l’inclusione, composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori dell’alunno con disabilità, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all’istituzione scolastica che interagiscono con l’alunno stesso, nonché con il supporto dell’unità di valutazione multidisciplinare e con un rappresentante designato dall’Ente Locale. Il Gruppo di lavoro operativo per l’inclusione avrà il compito di redigere il Piano Educativo Individualizzato, compresa la proposta di quantificazione di ore di sostegno.

NOTIZIA N.13

**CONTRIBUTI PER LA MOBILITÀ** E L'AUTONOMIA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ:

Per la prima volta la **Regione Toscana** offre **contributi per la mobilità** e l'autonomia delle persone con disabilità, grazie alla Legge Regionale 81/2017, con la quale è stata istituita in Toscana una misura di **sostegno finanziario**, destinato a sostenere le spese effettuate per l’acquisto di autoveicoli nuovi o usati, adattati o da adattare, per la modifica degli strumenti di guida, per il trasporto di persone con disabilità nonché per il conseguimento delle patenti di guida delle categorie A, B e C speciali.

I contributi regionali sono destinati alle persone con disabilità o ai genitori/componenti del nucleo familiare del disabile per coprire le spese sostenute nelle **annualità 2018 e 2019**. L’Avviso Pubblico si suddivide in **due finestre temporali** per la presentazione delle domande:

-Primo Avviso:

Relativo alle **spese sostenute nell’anno 2018**, con presentazione delle domande dal **1° agosto al 31 ottobre 2019**.

-Secondo Avviso:

Relativo alle **spese sostenute nell’anno 2019**, con presentazione delle domande dal **15 gennaio 2020 al 15 aprile 2020**.

NOTIZIA N.14

DIECI SUB NON VEDENTI HANNO RIPULITO I FONDALI DELLE TREMITI:

Il modo migliore per celebrare al meglio i trent’anni dell’Area Marina Protetta delle Isole Tremiti? Liberare dalla plastica i suoi fondali, che custodiscono dei veri e propri tesori naturali. Un bel gesto che diventa straordinario quando a farlo sono dieci sub non vedenti, provenienti da tutta Italia. L’evento, unico in Italia, è stato organizzato dal Parco Nazionale del Gargano (Gestore della Riserva marina) e dall’associazione Albatros, presieduta da Angela Costantino, e con cui l’Ente ha avviato da tempo una collaborazione per la formazione delle guide sub per non vedenti e disabili motori. «Tutto è possibile, anche vincere ogni tipo di limite», ha detto il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sceso in mare anche lui insieme ai sub formati dall’associazione Albatros. «Attraverso i loro dieci occhi, che sono i polpastrelli delle loro mani, questi ragazzi straordinari riescono a distinguere tutto ciò che noi riusciamo a vedere, molto spesso senza capire». «Teniamo tanto alla pulizia del nostro mare», ha dichiarato in conferenza stampa Carmela Strizzi, direttrice dell’Ente Parco. «Nei mesi di luglio ed agosto i fondali delle Isole Tremiti sono stati costantemente ripuliti, sia grazie all’attività del ‘battello spazzamare’ donato dal ministero dell’Ambiente, sia grazie a #CLEANUP2019, l’iniziativa che abbiamo affidato al laboratorio del Mare Marlin Tremiti che ci ha consentito, grazie alla collaborazione di turisti e sub provenienti da tutta Italia, di raccogliere tantissimi rifiuti. Oggi con questa speciale pulizia mandiamo un messaggio molto forte di sensibilizzazione ambientale, ma anche di coraggio e speranza». Il destino ha voluto che durante la pulizia dei fondali sia stata trovata una maglietta con immagine, dedica e autografo di Lucio Dalla, con scritto: «Ma i sogni non finiscono mai». «Un segnale importante, in una giornata importante», hanno detto dall’associazione.

NOTIZIA N.15

**AUTO ELETTRICHE "RUMOROSE": PIÙ SICURE PER CHI NON VEDE?:**

Dal 2 luglio è in vigore la norma europea che rende obbligatorio un dispositivo acustico (Avas) a bordo dei veicoli elettrici, per segnalarne la presenza soprattutto ai pedoni ciechi. L'U.I.C.I. non ha dubbi: “Il veicolo silenzioso è un pericolo per chi non vede”. Le auto elettriche dovranno essere dotate di un dispositivo acustico, che ne segnali la vicinanza a chi non può vederle. Il loro essere silenziose, infatti, potrebbe rappresentare un serio pericolo per le persone cieche. È quanto prevede la norma entrata in vigore, in tutta l'Unione europea, dell’1 luglio scorso, che rende obbligatoria la dotazione del cosiddetto “Acoustic vehicle alert system”. Ne parla Federico Del Prete su “The Submarine”, su come “le auto elettriche cambieranno il suono delle città”. Un tema quanto mai attuale, nei giorni in cui la questione ambientale si impone pesantemente all'attenzione del mondo. La norma nasce dalla constatazione che “le cosiddette utenze deboli - ma bisognerebbe iniziare a chiedersi se tutte le utenze della strada non siano, in fondo, deboli - come ad esempio i non vedenti, ma anche un qualsiasi smartphone-dipendente, o un ciclista, un anziano, un bambino, e così via, possono ignorare l’arrivo di un veicolo di questo tipo, molto meno rumoroso di uno a combustione interna. Con conseguenze facili da prevedere”, scrive Del Prete. Ed è per questo che sono state sopratutto le associazioni delle persone cieche - in testa la European Blind Union (Ebu) - a portare avanti una campagna per l'obbligatorietà del dispositivo. Molti modelli di automobile elettrica - ma non tutti - hanno già a bordo l’Avas, che produce un rumore “simile a note d’organo prolungate e distorte elettronicamente, modulato in funzione della velocità: siamo di fronte a qualcosa di completamente innovativo - osserva Del Prete - I veicoli passano dal far rumore, a suonare”.

Tanto rumore per nulla? Un aspetto, questo, che non riceve unanime consenso, ma suscita anzi qualche perplessità. “Progettate per rispondere alla paura del pubblico di veicoli elettrici silenziosi, le nuove leggi impongono alle automobili di emettere rumore, che deve aumentare o diminuire di tono per segnalare se il veicolo sta accelerando o decelerando - si legge su New Atlas - La normativa consente esplicitamente alle case automobilistiche di offrire ai conducenti una scelta di suoni del motore, purché rispettino determinati marcatori di frequenza e aumentino e diminuiscano con la velocità”. Ci si chiede allora se e come possa cambiare, appunto, “il suono delle città” e se questo non possa rappresentare un pesante effetto collaterale di quella che dovrebbe essere una rivoluzione ambientale. Una perplessità che pare suffragata dall'assenza di dati relativi all'aumento della sicurezza grazie all'Avas. “Non sembra essere ancora stata completata alcuna ricerca che dimostri come un veicolo elettrico rumoroso sia più sicuro di uno silenzioso - si legge ancora su New Atlas - Uno studio norvegese sulla questione dovrebbe presentare i suoi risultati a breve”. Silenziose uguale pericolose. Non ha dubbi, invece, Mario Barbuto, Presidente Nazionale di U.I.C.I.: “Le auto elettriche silenziose sono un pericolo reale per chi non vede. E renderle 'rumorose', seppur minimamente, come prevede la norma europea, aumenta la sicurezza. Il pericolo rappresentato, per le persone cieche, dai veicoli silenziosi è dimostrato - commenta Barbuto - Un veicolo in movimento in modalità silenziosa compromette la sicurezza e la mobilità delle persone non vedenti, ipovedenti e non solo. I dispositivi di emissione acustica emettono peraltro segnali a bassissimo volume, al di sotto del normale vocio e dei classici rumori pedonali normali”. Nessun rischio, insomma, di un aumento di rumorosità nelle città. “L'Unione Europea dei Ciechi (EBU) è impegnata da anni sul tema perché le auto elettriche nelle strade a ridotta velocità possono rappresentare un pericolo per i ciechi e non solo - ricorda ancora Barbuto -Ora, la direttiva del parlamento europeo dispone l'obbligo di montare dispositivi acustici sulle auto che entrano in azione automaticamente a velocità inferiori ai trenta all'ora. Le auto di nuova produzione hanno l'obbligo di montare questi dispositivi già dal 2019, mentre l'obbligo si estende a tutte le auto dal 2022. Analoga norma era già stata adottata qualche mese fa negli Stati Uniti - riferisce Barbuto - sempre a seguito di azione delle associazioni di rappresentanza dei ciechi. In Italia abbiamo attivato contatti per inserire la norma anche nel nuovo codice della strada”.

NOTIZIA N.16

**L’U.I.C.I DI TORINO PROMUOVE UN CORSO DI MAKE-UP PER DONNE NON VEDENTI :**

«Purtroppo a volte le **persone non vedenti** tendono a trascurare il loro aspetto esteriore. In realtà, però, il modo in cui ci presentiamo agli altri **non è irrilevante**. Inoltre un aspetto curato può aiutarci anche a star meglio con noi stessi. Per questo, già qualche anno fa, avevamo organizzato presso la nostra sede alcuni incontri incentrati sulla cura della pelle. Ora cerchiamo di fare un passo ulteriore»: così **Nunziata “Titti” Panzarea**, vicepresidente e responsabile del Comitato Pari Opportunità dell’**UICI di Torino** presenta il **corso di trucco** proposto da tale Associazione e rivolto alle proprie socie non vedenti. «C’è chi ritiene - aggiunge Panzarea - che **truccarsi sia impossibile** per una persona cieca. **Posso dimostrare il contrario**: io ho imparato grazie all’amicizia con le mie colleghe vedenti. Non è semplicissimo e ci vuole un po’ di tempo, ma si può. Ancora una volta, anche attraverso piccoli gesti quotidiani, cercheremo dunque di scardinare qualche pregiudizio e proseguire il nostro impegno verso la piena integrazione». Durante **otto incontri da un’ora e mezza ciascuno**, dunque, le partecipanti al corso **approfondiranno alcuni aspetti** legati al trucco del viso. Inizialmente si occuperanno di contrasti e relazioni tra le parti del volto, teoria dei colori con prove di abbinamento, proporzioni classiche del viso e regole leonardesche. Poi passeranno alla **parte pratica**, con esercizi di applicazione del fondo, trucco degli occhi e della bocca, esperimenti di make-up per le varie ricorrenze e le diverse età. A condurre il corso sarà **Vesselina Soldatova**, esperta nella cosmesi e nella cura della pelle. Per ulteriori informazioni e approfondimenti: [uicto@uiciechi.it](mailto:uicto@uiciechi.it).

NOTIZIA N.17

**TRE STUDENTI SPAGNOLI INVENTANO GLI OCCHIALI CHE CAMBIANO LA VITA AI NON VEDENTI:**

Sappiamo quanto sia difficile per un non vedente muoversi in autonomia, ma forse una soluzione finalmente è stata trovata ed è merito di tre studenti dell’Università di Almería (UAL), che hanno creato degli occhiali intelligenti in grado di rilevare ostacoli dell’ambiente urbano tramite speciali sensori, per permettere a chi non vede bene, o è completamente cieco, di muoversi in sicurezza per le strade. Si chiamano Liberty Delta e si tratta di 3 dispositivi che si uniscono tra loro, a partire da un paio di occhiali dotati di sensori che individuano gli ostacoli, trasmettendo le informazioni in fasce posizionate sui piedi, in modo tale che il non vedente possa conoscere la propria posizione a seconda della vibrazione del piede destro o sinistro. Le informazioni dei sensori a ultrasuoni sono tradotte da un’applicazione che collega gli occhiali con i piedi, emettendo un codice di vibrazioni. Quando il non vedente si avvicina a un ostacolo, il ritmo degli impulsi aumenta e l’impulso diventa continuo quando l’ostacolo è vicinissimo. I sensori sono pensati per collegarsi tramite bluetooth sebbene il prototipo funzioni ancora con i cavi. Tutto è iniziato quando il 28 marzo a Siviglia si è svolta l’iniziativa “Vertice della fabbrica delle idee (vertice IF)”, a cui hanno partecipato 18 progetti di imprenditoria universitaria, di cui 3 provenienti dall’UAL. In quell’occasione i 3 studenti hanno proposto la loro idea riscuotendo favori, e partecipando poi alla UAL Ideas Fair hanno vinto due premi, uno per il miglior progetto imprenditoriale e uno per Verdiblanca. A dimostrazione che si tratta di un progetto davvero innovativo, che potrebbe permettere ai non vedenti di muoversi in sicurezza lungo le strade, ma che al tempo stesso potrebbe essere utilizzato anche in ambito domestico. Per il futuro gli studenti vorrebbero non solo migliorarlo, togliendo per esempio i cavi, ma anche connetterlo con la rete del traffico.

NOTIZIA N.18

LA PASSIONE PER I RALLY A DISPETTO DELLA VISTA:

Nonostante la sua strada sia tutta in quelle dita affusolate che accarezzano al buio le indicazioni in Braille, Elisa Moscato, classe 1982 di Bergamo, è una delle pochissime donne cieche, italiane e nel mondo, co-pilota nelle gare di rally: una passione che le ha permesso di superare molti ostacoli, compresa la malattia congenita che all’età di 17 anni le ha portato via la vista. L’altra metà della gara è tutta lì, nelle sue mani sulla barra Braille, nella voce ferma e in quelle immagini rimaste impresse nella memoria. Ora la sua storia e la sua passione sono raccontate nell’ultimo lavoro di Daniele Costa, Il Circuito, con cui il giovane videoartista (26 anni) è entrato nel mondo di Elisa e delle gare di rally per raccontare il buio con la luce. "È iniziato tutto mentre assistevo a una partita di palla avvelenata con ragazzi non vedenti", spiega. "A un certo punto si sono spente le luci ed è rimasto solo il suono dei loro passi e dei movimenti. In quel momento è scattata l’idea di affrontare lo spazio in maniera diversa. Di farlo con un video, in una sorta di corto circuito: perché attraverso uno strumento visivo avrei parlato di cecità". La passione dei motori, invece, per Elisa ha radici profonde legate a doppia mandata ai ricordi e all’amore per il papà, Claudio, scomparso da dieci anni. "Buona parte del tempo che ho trascorso con mio padre", racconta, "è stato sul sedile della sua auto. Ed è stato lui a trasmettermi questa passione. Amava le auto e ne possedeva diverse. Le immagini più vive che conservo sono quelle di una Bmw 318 e una Porsche 911". La voce si incrina, le pause sono più lunghe mentre la mente riaccende la luce di quei giorni. "L’esperienza dei rally", dice Elisa, "mi ha permesso di migliorare nei rapporti con gli altri. Anche tutte queste connessioni legate alle gare non avrei mai pensato di riuscire a gestirle in questo modo. Intervengo in pubblico senza troppi problemi e non lo avrei mai immaginato. Io per prima mi stupisco della sicurezza che questa esperienza è riuscita a darmi. Ogni gara mi ha offerto la possibilità di un’evoluzione. L’equipaggio non resta fisso, e non è semplice perché bisogna entrare in sintonia con il pilota, ma è piacevole perché ti metti in discussione, cerchi di capire, cresci. Per me lo sport è anche questo: un’idea alimentata da una passione che può essere condivisa con altre persone e che si concretizza nel raggiungimento di un obiettivo". Il cortometraggio, girato all’interno di un veicolo durante una gara di rally con cinque telecamere e otto microfoni, indaga il circuito che unisce i diversi stati di comprensione della realtà di Elisa Moscato: tatto, propriocezione, immaginazione e memoria visiva rimasta, capaci di mescolare esperienza e sensazioni ricevute in quei frangenti e di rielaborare il proprio spazio e i propri confini in relazione e grazie agli altri sensi. Sullo sfondo, ma con un ruolo di primo piano, c’è il Progetto Mite, una scuderia di Brescia grazie alla quale ciechi e ipovedenti, forniti di road book ingrandito o in Braille, svolgono il ruolo di navigatori in competizioni di regolarità e rally, gareggiando alla pari con gli altri equipaggi. Unico al mondo, il Progetto Mite nasce nel 1998 da un’idea di Gilberto Pozza e il nome è l’acronimo della parola “insieme” in quattro lingue diverse: tedesco, italiano, inglese e francese (miteinander, insieme, together, ensemble). Una cinquantina le persone dell’organizzazione, una trentina i co-piloti ipovedenti o ciechi passati nella scuderia in questi 15 anni, una decina quelli attuali, tra i 35 e i 50 anni, per la maggior parte uomini, con una “quota rosa” rappresentata da tre ragazze, tra cui Elisa. E gare in Italia e nel resto del mondo, dove l’esperienza lombarda non finisce di stupire. "Non c’è bisogno di una preparazione specifica", spiega Pozza, "ma è indispensabile saper leggere il Braille. Il resto lo fanno passione ed esperienza e il risultato è straordinario. Tanto che spesso gli altri concorrenti seguono l’equipaggio misto perché sono sicuri che non sbaglia. Un navigatore vedente può essere distratto da mille cose, il nostro co-pilota invece è sempre concentrato. Fuori dai circuiti un cieco è accompagnato, in macchina non guida ma comanda lui perché le sue indicazioni sono essenziali: è qui che si stravolge, rovesciandola, l’idea di “accompagnamento”. Nel 2020 l’Unione italiana ciechi e ipovedenti compie 100 anni e ci piacerebbe che per la prima volta alla Mille Miglia partecipasse una navigatrice cieca. Abbiamo già prenotato l’auto e diverse persone stanno lavorando a questo progetto".

NOTIZIA N.19

**OCCHIO BIONICO, PER 5 NON VEDENTI RECUPERO PARZIALE DELLA VISTA:**

Sono i risultati del progetto “Prima”, i primi a 12 mesi dall'impianto dell'occhio bionico che consiste in un microchip retinico che riceve le immagini da una telecamera fissata su speciali occhiali e le traduce in impulsi nervosi che attraverso il nervo ottico arrivano al cervello consentendo la visione. Annunciati dalla società francese Pixium Vision, si tratta di risultati incoraggianti, commenta in un'intervista all'ANSA Andrea Cusumano, ricercatore in oftalmologia presso l'Università di Tor Vergata e consulente medico scientifico del progetto “Prima”. Questo progetto, spiega Cusumano, «è volto a ripristinare una visione artificiale in pazienti non vedenti mediante una protesi retinica ideata e inizialmente realizzata da Daniel Palanker, della Stanford University. I dettagli di questa prima sperimentazione saranno resi noti anche in occasione del Macula Today 2019, il convegno organizzato dalla Macula & Genoma Foundation Onlus, che si terrà a Roma il 30 settembre, anticipa Cusumano. L' occhio bionico - aggiunge - funziona grazie a un microchip costituito da 378 fotodiodi miniaturizzati, con dimensioni totali di soli 2 millimetri di lunghezza e larghezza. Impiantato sotto la retina, è in grado di sostituire i fotorecettori retinici mancanti nei pazienti con degenerazione maculare legata all'età (AMD) di tipo atrofico allo stadio terminale di malattia, restituendo in parte la funzionalità visiva persa e, con essa, un maggiore grado di indipendenza e autonomia». La maculopatia è la degenerazione della parte centrale della retina, indispensabile per leggere, guidare, riconoscere i visi etc: la forma atrofica (oltre l'80% dei casi) è attualmente incurabile anche se nuove speranze arrivano da studi clinici con uno speciale laser. I 5 impianti sono stati effettuati presso la Fondation Ophtalmologique «Adolphe de Rothschild» di Parigi e al primo intervento ha preso parte anche Cusumano. L'impianto della protesi è riuscito e non ha alterato in alcun modo la visione «residua» dei pazienti (più precisamente la visione periferica). Durante la successiva riabilitazione, nei pazienti si è avuto un graduale aumento della percezione visiva, fino al riconoscimento di forme, lettere e numeri. «Grazie agli straordinari risultati - sottolinea Cusumano - la FDA ha già autorizzato la prosecuzione dello studio negli USA con altri 5 pazienti presso l'Università di Pittsburgh e il Bascom Palmer di Miami. Se i risultati saranno confermati - conclude - speriamo di iniziare quanto prima uno studio multicentrico più ampio, cui dovrebbe partecipare anche l'Italia, finalizzato a ottenere per “Prima” il marchio CE, che significherebbe poter offrire a milioni di persone la possibilità di un recupero di una certa funzionalità visiva fino a poco fa nemmeno ipotizzabile». Questa metodica, sottolinea Cusumano, si potrà rivolgere anche al trattamento dei pazienti affetti da malattie genetiche della retina, prima fra tutte la retinite pigmentosa.

NOTIZIA N.20

**TUTTI POSSONO CONTRIBUIRE ALLA NUOVA STRATEGIA EUROPEA SULLA DISABILITÀ:**  
Le persone con disabilità e le loro famiglie, le organizzazioni che le rappresentano, i funzionari pubblici a livello dell’Unione Europea, nazionale e locale, coinvolti nelle decisioni sulla disabilità, gli operatori sociali, le imprese attive nei servizi per la disabilità e nelle tecnologie assistive: è in particolare a loro che si rivolge fino al 23 ottobre la consultazione pubblica promossa dalla Commissione Europea, che consentirà a tutti i cittadini dell’Unione Europea di collaborare concretamente all’elaborazione della nuova Strategia sulla Disabilità 2020-2030 dell’Unione stessa. La Strategia dell’Unione Europea sulla Disabilità 2010-2020 è stata in questi anni il principale documento politico comunitario in questo ambito, stabilendo gli obiettivi e le azioni necessarie, per raggiungere le pari opportunità delle persone con disabilità e ridurre le discriminazioni nei loro confronti. Ma quali risultati positivi ha realmente prodotto e dove invece ha fallito? In vista dell’elaborazione della nuova Strategia 2020-2030, la Commissione Europea ha avviato una consultazione pubblica aperta fino al 23 ottobre a tutti i cittadini e le organizzazioni dell’Unione, con l’obiettivo di raccogliere la maggior quantità possibile di informazioni, utili a sviluppare nel migliore dei modi le prossime politiche sulla disabilità. «L’inclusione delle persone con disabilità nella società è una questione di interesse generale, per cui tutti i cittadini e le organizzazioni sono invitati a contribuire alla consultazione. Sono invitati in particolare a partecipare, con contributi pertinenti: le persone con disabilità e le loro famiglie; le organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità; i funzionari delle Pubbliche Amministrazioni a livello dell’Unione Europea, nazionale e locale, coinvolti nella politica sociale e/o responsabili della gestione e dell’esecuzione dei Fondi Europei (in particolare il Fondo Sociale Europeo-FSE e il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale-FESR); gli operatori sociali; le organizzazioni e le ONG attive nell’ambito della disabilità; le imprese attive nella prestazione di servizi per le persone con disabilità o nel campo della tecnologia assistiva»: è questa la presentazione della consultazione promossa dalla Commissione Europea, disponibile in ventitré lingue, compreso naturalmente l’italiano, opportunità realmente importante, per “dire la propria”, come viene sottolineato anche dall’EDF, il Forum Europeo sulla Disabilità. La **consultazione in italiano** è disponibile al link di seguito: <https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/initiatives/ares-2018-4958882/public-consultation_it>, sotto forma di **questionario online**, ove viene messo a disposizione anche l’indirizzo:

**EMPL-C3** [CONSULTATION@ec.europa.eu](mailto:CONSULTATION@ec.europa.eu), per chi non fosse in grado di utilizzare il questionario online stesso, oltreché per ogni ulteriore informazione.

NOTIZIA N.21

IL MONDO A COLORI DI CAMILLA, BLOGGER NON VEDENTE:

La giovane 27enne ha perso la vista quando era bambina. Ora scrive affidandosi ai ricordi: "Il rosa? È il vestitino con le balene che adoravo da piccolina". Ed è, anche, la canzone di Edith Piaf, “La vie en rose”. Il verde invece è la maglia di Emergency indossata ad ogni esame all’università e prima ancora è la Sardegna, perché da bambina si divertiva a associare un colore ad ogni regione e in quel mare smeraldo nuotava in vacanza. Il mondo a colori di Camilla Di Pace si è spento all’età di 7 anni. Una malattia genetica degenerativa le ha imposto il blackout. Eppure il suo mondo è rimasto arcobaleno. E lo racconta, ora che ha 27 anni e ha aperto un blog: “I colori di Camilla”. Dodici post dedicati ad altrettanti colori “visti” dal suo punto di vista, "o di non vista, dipende da quanto vogliamo essere politically scorrect" ironizza nella presentazione. Sono i ricordi a fare la differenza. "I colori me li immagino come sono, perché me li ricordo e mi piacciono, soprattutto quelli vivaci. Tutto nella mia vita è molto colorato: dai capelli ai vestiti all’arredamento in casa". Camilla è nata a Latina, si è trasferita a Bologna per fare la magistrale al Dams in teatro, laurea con una tesi su Pasolini, il lavoro a Be Open, il sogno di diventare giornalista sportiva, il calcio la sua passione, il cuore che batte per la Roma e Totti. Il suo debutto nel blog, aperto sul sito della Renner, azienda bolognese di vernici con una vocazione sociale, recita così: "Sono nata uguale a tutte le altre bambine, poi sono diventata diversa". Eppure questa diversità Camilla non l’ha mai vissuta come un ostacolo: "È chiaro che non posso pilotare un aereo, ma ho fatto di tutto, non mi sono fatta mancare nulla: ho studiato al liceo classico, poi l’università, ho fatto tanti sport, tra cui equitazione, vela, sci, viaggio, anche da sola. Danzo, suono il piano. La mia disabilità? Preferisco chiamarla la mia caratteristica che a un certo punto ho accettato: quando le cose ti capitano da bambina non ti fai troppe domande. Ho perso la vista, mi è successo e basta". Camilla è cauta, "non voglio apparire spocchiosa", ma avanza determinata nell’abbattere barriere e pregiudizi e lo fa con grande naturalezza: "Uso il verbo vedere - sorride - non mi imbarazzo se qualcuno lo usa quando parla con me. E mi sono sempre detta che è meglio inciampare, cadere, piuttosto che non uscire. Il problema è più degli altri, sono gli ostacoli esterni che creano difficoltà, la paura che talvolta hanno con me, chi non mi conosce, di ferirmi, di dire o fare cose sbagliate". Il Braille lo ha abbandonato da tempo, "troppo scomodo, meglio la sintesi vocale, ho un computer che mi legge quello che scrivo". Nella scrittura della giovane blogger non vedente ora ci sono i colori: "Mi dici giallo? E io penso ai sandali, quell’estate nella casa al mare di Latina. Il caldo, i gelati". E il nero? C’è pure quello. "Penso al cigno nero di Natalie Portman, ma anche al suo opposto nella danza, mi viene in mente l’oscurità e l’indeterminatezza, ma anche il lusso degli abiti da sera". La memoria le restituisce la visione cromatica perduta: "Sono abituata ad associare i colori a un ricordo, e i ricordi si intrecciano e danno vita a una tela di Penelope, variopinta come una coperta della nonna". Nel suo futuro la scrittura, poi chissà: "appartengo alla generazione dell’incertezza, ora mi fermo a Bologna, tra un mese o due anni non lo so. Per ora, proprio come una blogger che deve scrivere un nuovo post, anche io, ogni giorno, reinvento la mia vita".

NOTIZIA N.22

IN ZIMBABWE IL CALCIO CIECHI CRESCE SEMPRE DI PIÙ:

La partecipazione e l’interesse intorno al calcio ciechi sta crescendo abbondantemente nello Zimbabwe grazie al continuo supporto del Comitato paralimpico nazionale dello Zimbabwe e del Comitato calcistico della International Blind Sports Federation (IBSA). Nel giugno 2019 sono stati organizzati sei campi di formazione in sei province per 170 studenti di sesso maschile e femminile provenienti da scuole tradizionali, scuole speciali per non vedenti, università e centri di formazione professionale. Sono stati organizzati dal presidente dell’NPC dello Zimbabwe, Michael Bulagango, e portati avanti dal volontario IBSA, Keon Richardson, per presentare il gioco agli studenti non vedenti e ipovedenti e per identificare i potenziali giocatori della squadra nazionale. I campi includevano sessioni pratiche incentrate su orientamento, precisione di passaggio, tiro, dribbling e diverse situazioni di gioco con allenatori sul campo per supportare sia i giocatori nuovi che esperti. L’NPC Zimbabwe prevede di attuare programmi di calcio ciechi nelle restanti province e di tenere un periodo di formazione per coach della durata di cinque giorni: “Con le risorse consentite, ci impegneremo a introdurre il calcio ciechi all’interno di nuove istituzioni”, ha dichiarato Bulagango. Nelle sei province visitate dal progetto, sono state fatte donazioni di palloni e attrezzature per garantire che le scuole dispongano del materiale adeguato per continuare il proprio programma di allenamento per il calcio ciechi. Il calcio ciechi ha fatto il suo debutto come una delle sei competizioni sportive ai Giochi Paralimpici Nazionali dello Zimbabwe a Gweru nell’agosto del 2019. Le scuole delle dieci province del paese si batteranno per essere incoronate campioni inaugurali di calcio cieco dello Zimbabwe.

NOTIZIA N. 23

**MEDITARE IN VACANZA: I PODCAST PER LA MEDITAZIONE MINDFULNESS:**

In spiaggia, in montagna o tra gli alberi si possono sperimentare tecniche dinamiche in cui il movimento diventa meditazione, cioè esperienza di consapevolezza in cui si scopre come funziona la mente e come addestrarla a rallentare e focalizzarsi dove ci serve davvero. Tutto questo con i podcast sarà ancora più semplice: potrete infatti meditare in qualsiasi momento e luogo, guidati dalla voce di un insegnante secondo un programma di addestramento progressivo in cui ogni passo farà da trampolino al successivo. Obiettivo? Dispiegare il potere riequilibrante delle vacanze, perché non siano più solo una parentesi evanescente, una fonte di rilassamento che sfuma poche ore dopo il rientro, bensì un’occasione per dotarsi di strumenti che rigenerano il corpo e la mente in modo stabile e duraturo. Ottimizzano così non solo l’effetto rilassante, ma anche il potenziale trasformativo delle ferie. Di seguito, il podcast che introduce alle tre pratiche sul Meditare in vacanza:

- Meditazione camminata: per centrarsi nel momento presente, un passo dopo l’altro, e ritrovare la stabilità della mente e del cuore oltre il turbinio dei pensieri. Una tecnica da apprendere adesso e poi portare a casa come prezioso alleato per mantenere equilibrio, calma e serenità nella frenesia di tutti i giorni.

- Meditazione in acqua: per riempirsi della fluidità necessaria ad affrontare gli ostacoli con un sorriso, imparando a nutrirsi dei colori meravigliosi che la vita ci regala.

- Meditazione degli Elementali: per ristabilire la connessione con la terra, l’acqua, l’aria e il fuoco. E ritrovare quell’armonia che perdiamo ogni volta che smettiamo di sentirci parte della Natura. Una chiave per accedere al nostro ancestrale serbatoio energetico, risorsa di vitalità che non va mai in riserva.  
Dedicato alle lettrici e ai lettori di “iO Donna”, un pacchetto di 13 podcast che contiene un corso di mindfulness.

Ecco tutte le info per accedere al servizio.

1. Registrarsi sulla pagina [storytel.it/iodonna](http://storytel.it/iodonna);  
2. Dopo aver completato la registrazione, occorre scaricare la app di Storytel (disponibile su App Store e Google Play);  
3. Si accede con l’indirizzo e-mail e la password creata e si può iniziare subito ad ascoltare il podcast di “iO Donna”. Durante la prova si avrà accesso anche a un catalogo di oltre 60.000 titoli da ascoltare;  
4. Dopo il primo mese gratuito, l’iscrizione si trasformerà automaticamente in un abbonamento al costo di 9,99 euro al mese. È possibile disdire l’abbonamento in qualsiasi momento.

TECNONEWS N.1

CONSIGLI PER RICONOSCERE MAIL E MESSAGGI TRUFFA:

Il phishing è il nome con il quale sono chiamati i cyberattacchi che potrebbero arrivare via mail ma anche tramite messaggi di posta elettronica o altri sistemi di messaggistica. Gli utenti Apple sono presi di mira da cybercriminali che inviano mail e messaggi che sembrano provenire da aziende reali allo scopo di rubare le credenziali di accesso agli account dell’utente, fornendo ad esempio ai malintenzionati l’accesso al proprio ID Apple. I metodi di attacco si evolvono costantemente e se un tempo era facile riconoscere messaggi palesemente falsi (si notava, ad esempio, l’uso di un italiano molto approssimativo), ora gli attacchi sono concepiti meglio e sfruttano tecniche di marketing per ingannare anche utenti esperti. I truffatori utilizzano il phishing e varie tecniche di “ingegneria sociale” per tentare di indurre l’utente con l’inganno a rivelare informazioni personali. Può accadere tramite email, telefono, messaggio di testo o notifiche che appaiono quando navighiamo sul Web. Esistono segni comuni di un possibile tentativo di phishing:

- L’indirizzo email del mittente non coincide con il nome dell’azienda da cui sembra provenire;

- Il messaggio è stato inviato a un indirizzo email o numero di telefono diverso da quello che fornito a quell’azienda;

- Un link sembra essere affidabile, ma ci guida su un sito il cui URL non coincide con l’indirizzo del sito dell’azienda;

- Il messaggio inizia con un saluto generico, per esempio “Stimato cliente”; in genere, un’azienda che ci contatta per fini legittimi usa il nostro nome nelle email che ci invia;

- Il messaggio appare molto diverso dagli altri che sono stati ricevuti dalla stessa azienda;

- Il messaggio richiede informazioni personali, come i dati della carta di credito o la password di un account;

- Il messaggio è un messaggio non richiesto e contiene un allegato;

- La chiamata è una chiamata non richiesta e il chiamante afferma di essere un dipendente Apple o un operatore dell’assistenza. I chiamanti potrebbero utilizzare lusinghe, minacce o vantare amicizie altolocate per spingerti a fornire loro informazioni o denaro. Non fornire mai informazioni sull’account personale, inclusa la password dell’ID Apple, le informazioni relative alla carta di credito o altre informazioni personali, tramite email o messaggio di testo e usare la massima cautela quando apriamo i link nei messaggi o condividiamo informazioni al telefono. È corretto visitare direttamente il sito web dell’azienda o chiamare noi stessi.

- Con l’ID Apple è consigliabile attivare l’autenticazione a due fattori; in questo modo la sola password non sarà sufficiente per accedere all’account;

- È fondamentale usare password sicura, tenere d’occhio le notifiche relative al proprio ID Apple e mantenere le informazioni di contatto sempre al sicuro e aggiornate;

- Non condividere mai con nessuno i codici di verifica temporanei, che Apple usa per verificare la nostra identità;

- Non fare clic sui link contenuti in messaggi email o di testo e non rispondere a tali messaggi senza verificare il mittente. Nel caso di dubbi, andare sul sito dell’azienda in questione, trovare le informazioni di contatto e segnalare direttamente il problema;

- Non fare clic sui link o sui pulsanti di un sito web senza assicurarti che l’indirizzo (URL) del sito web dell’azienda sembri corretto (sul Mac, è possibile passare il puntatore del mouse sul link per visualizzare l’URL nella barra di stato. Se non riesci a visualizzare la barra di stato in Safari, bisogna scegliere dal menu “Vista”, la voce “Mostra barra di stato”; sul dispositivo iOS, basta toccare e tenere premuto il link);

- Non aprire o salvare allegati da mittenti sconosciuti. Se ricevi un allegato che non aspettavi, contatta l’azienda per verificare i contenuti;

- Se non siamo sicuri dell’origine di una finestra a comparsa del browser, evitiamo di fare clic sui link o sui pulsanti nella finestra;

- Verificare sempre l’identità del chiamante prima di fornire informazioni sensibili al telefono. Se riceviamo una chiamata non richiesta da qualcuno che afferma di chiamare per conto di Apple, riagganciare e contattare direttamente l’azienda;  
Segnalare tentativi di phishing e altri messaggi sospetti a Apple.

- Per segnalare un’email sospetta, bisogna inoltrare il messaggio a Apple con le informazioni di intestazione complete. In Mail di macOS, basta selezionare il messaggio e scegliere “Inoltra come allegato” dal menu Messaggio. Questi indirizzi email sono monitorati da Apple;

- Se riceviamo un’email di phishing progettata per sembrare provenire da Apple, bisogna reindirizzarla a: [reportphishing@apple.com](mailto:reportphishing@apple.com);

- Per segnalare messaggi di spam o altre email sospette che riceviamo nella casella di posta in entrata di iCloud.com, [me.com](http://me.com/) o [mac.com](http://mac.com/), bisogna inviarli a [abuse@icloud.com](mailto:abuse@icloud.com);

- Per segnalare messaggi di spam o altri messaggi sospetti che riceviamo attraverso iMessage, bisogna inviarli a [imessage.spam@apple.com](mailto:imessage.spam@apple.com).

TECNONEWS N.2

L’INTELLIGENZA ARTIFICIALE PER GUIDARE I NON VEDENTI AL SUPERMERCATO:

Come è possibile che le persone non vedenti e ipovedenti nel 2019 abbiano ancora difficoltà a fare la spesa in modo autonomo? A chiederselo sono stati Andrea Natalino e Luca Mazza, che hanno ideato un’App in grado di guidare i non vedenti e gli ipovedenti nelle loro esperienze di acquisto al supermercato o in un qualsiasi punto vendita. L’applicazione di Andrea e Luca si è aggiudicata il terzo posto all’hackaton “Hack Your Shopping Experience” lanciato da Gruppo Végé e PoliHub, l’incubatore del Politecnico di Milano. Da allora stanno lavorando con la loro startup per sviluppare al meglio l’App, in modo da lanciarla sul mercato entro la fine dell’anno. Raccontano i due sviluppatori: “Cerchiamo sempre di applicare i nuovi strumenti in modo da risolvere problemi reali e di tutti i giorni. Abbiamo parlato con alcune associazioni e abbiamo scoperto che le persone non vedenti e ipovedenti non possono essere autonome nell’acquisto dei prodotti. È un problema che non può essere ignorato e quindi abbiamo deciso di sviluppare questo progetto”. Un bel progetto volto all’inclusione sociale e che porta sicuramente a ridurre quella condizione di handicap che potrebbe crearsi quando l’ambiente diventa svantaggioso e limitante per la persona. Ecco allora che la tecnologia può aiutare a evitare che la disabilità si trasformi in handicap e che invece diventi solo una “diversa abilità”. Ma come funziona l’App? Il tutto è reso possibile grazie a un sistema di geo localizzazione**,** alla precisione delle ondesonore e a una mappa virtuale del supermercato che, attraverso una voce sintetica, guiderà l’utente verso il prodotto che vuole acquistare. Sono sempre Andrea Natalino e Luca Mazza a spiegare il funzionamento dell’applicazione: “Azionando il microfono, è sufficiente dire al dispositivo ciò che si intende cercare. A questo punto viene visualizzata la mappa del supermercato e vengono dette a voce le indicazioni per raggiungere il prodotto che si intende acquistare. Nel momento in cui il cliente ha individuato l’articolo, grazie a un sistema di Intelligenza Artificiale, basterà inquadrare ciò che non vede e il device dirà automaticamente che prodotto ha di fronte, riconoscendo anche logo ed etichetta. Ciò che è realmente importante, in questo caso, è ciò che si sente e non ciò che si vede! Rendiamo l’esperienza di acquisto inclusiva per tutti!”. Una soluzione che di sicuro faciliterà l’esperienza di acquisto dei non vedenti e degli ipovedenti ma non solo. Infatti, l’applicazione può anche essere utile per le persone che, per esempio, non conoscono la lingua in cui sono scritte le etichette o che si ritrovano per la prima volta in un determinato punto vendita e che quindi hanno la necessità di sapere dove sono collocati i vari prodotti. Andrea Natalino e Luca Mazza stanno in parallelo lavorando anche a tanti altri progetti volti all’inclusione sociale e alla sostenibilità. Per esempio, stanno già lavorando a un Avatarche possa guidare l’utente in ospedale. Spesso, infatti, i pazienti hanno difficoltà a capire a chi devono rivolgersi in ambito ospedaliero, magari per effettuare un prelievo del sangue o per prenotare una visita. “Potrebbe anche essere utile ai medici per trovare immediatamente tutte le attrezzature di cui hanno bisogno!”. Insomma, le idee non mancano ai due sviluppatori. E hanno tutta l’aria di aprire la strada a una società sempre più inclusiva.

TECNONEWS N.3

CREARE UN COLLEGAMENTO DI POSTA CON WINDOWS 8 E 10:

Per poter creare il collegamento di posta mail nel desktop, in Windows 10, è necessario utilizzare un piccolo escamotage, già fin dal lontano Windows 8. Ecco come:

Per creare un collegamento a qualsiasi app di Windows seguite questi passaggi, per esempio posta mail:

1. Aprite esegui con la combinazione di tasti: windows r, ed incollate la sottostante stringa:

%windir%\explorer.exe shell:::{4234d49b-0245-4df3-b780-3893943456e1}

e premere Invio.

2. Si aprirà una cartella contenente app e programmi, quindi, individuate quella che vi interessa, ad esempio “Posta”, e premete il menu contestuale. Con freccia giù posizionarsi su Crea collegamento. Verrà mostrato un avviso che vi chiederà di creare il collegamento sul Desktop, confermate su si.

3. Se volete, rinominate il collegamento appena creato.

TECNONEWS N.4

DREAMLAB, L'APPLICAZIONE GRATUITA CHE AIUTA LA RICERCA CONTRO IL CANCRO:

L'applicazione DreamLab, scaricabile gratuitamente nelle versioni per Android e iPhone, trasforma il telefono in uno strumento virtuoso, capace di accelerare la ricerca sul cancro senza chiedere di donare un centesimo: basta lasciarlo in carica con la connessione Wi-Fi o 4G attivata e, una volta attivata la app, si metterà a disposizione la sua potenza di calcolo con i ricercatori Airc dell'istituto di oncologia molecolare Ifom. L'idea è venuta ed è stata sviluppata da Fondazione Vodafone, partendo dalla considerazione che il cervellone tascabile, che si usa per giocare, vedere contenuti in streaming, gestire la posta e il calendario, di notte rimane inattivo. Giacché la pigrizia per i dispositivi è un requisito inutile, tanto vale approfittarne: usare i suoi neuroni per uno scopo virtuoso. Quando lo smartphone è inutilizzato e collegato alla rete elettrica, l'app scarica piccoli pacchetti di dati, li elabora e li invia ai ricercatori. Così, contribuisce a indagare in modo analitico la struttura tridimensionale del Dna nel nucleo cellulare. Tali risultati possono aiutare a comprendere quali mutazioni genetiche si verificano nei pazienti colpiti da tumore. Ciascun tipo di tumore, per definire meglio la prognosi e identificare terapie personalizzate. L'idea alla base è semplice: far fare a tanti piccoli computer connessi contemporaneamente alla rete, il lavoro di un supercomputer, velocizzando molto le operazioni. Quello che una macchina con processore a otto core attiva 24 ore su 24 può fare in 600 giorni, mille smartphone attivi per sei ore a notte lo fanno in circa 20, trenta volte in meno. "Dopo il successo del lancio in Australia, Nuova Zelanda e Regno Unito, DreamLab arriva anche in Italia, testimoniando ancora una volta l'impegno della nostra Fondazione nel favorire l'uso delle nuove tecnologie come strumento di innovazione sociale e di miglioramento della vita delle persone" spiega Maria Cristina Ferradini, consigliere delegato di Fondazione Vodafone Italia. "Lo smartphone, oggetto quotidiano di comunicazione" aggiunge "diventa uno strumento fondamentale per venire incontro ai bisogni sociali e, con DreamLab, anche un aiuto prezioso per accelerare la ricerca sul cancro". Infine, una nota: i clienti Vodafone che useranno la app tramite la rete mobile, non vedranno decurtati i dati previsti dal loro piano. Gli altri, possono usare il Wi-Fi domestico per dare il loro contributo. "DreamLab" conclude Ferradini "è un importante esempio della potenza trasformativa della connettività e della tecnologia: possiamo fare la differenza, persino dormendo".

TECNONEWS N.5

COME AGGIORNARE IPHONE A IOS 13:

Nel corso dell’evento del 10 settembre scorso, Apple ha fatto sapere che iOS 13 arriverà il 19 settembre 2019; il sistema operativo di iPad e iPhone esce dalla fase beta e sarà disponibile per tutti coloro che hanno un dispositivo compatibile. L’aggiornamento di iOS 13 introduce tante nuove funzionalità su iPhone (per iPad occorre aspettare la versione corrispondente di iPadOS il 30 settembre), offre prestazioni migliorate anche sui dispositivi meno recenti, novità per le Memoji e le Animoji, velocità di sblocco aumentata con Face ID del 30%, riduzione delle dimensioni delle app, modalità dark, migliore gestione della batteria, più capacità di modifica di foto e video, strumento di ricerca “Dov’è!” anche offline, Safari più smart, Carplay più potente, Mappe con una sorta di StreetView, nuove gesture e nuove capacità di Salute, tanto per citarne solo alcune. Aggiornare i dispositivi iOS è davvero molto semplice sebbene alcune informazioni possono risultare utili. Ad esempio quelle relative alla compatibilità. Di seguito la lista dei dispositivi su cui sarà possibile l’installazione di iOS 13:

iPhone 11;

iPhone 11 Pro, iPhone 11 Pro Max;

iPhone XS Max, iPhone XS;

iPhone XR;

iPhone X;

iPhone 8, iPhone 8 Plus;

iPhone 7, iPhone 7 Plus;

iPhone SE;

iPhone 6s;

iPhone 6s Plus;

iPod Touch (7a generazione).

Sono esclusi iPhone 5s, iPhone 6, iPod touch 6G, che erano ancora compatibili con iOS 12. L’aggiornamento in arrivo è un’ottima occasione per fare un po’ di pulizia cancellando tutte le applicazioni che non si usano da molto tempo o che si ritengono inutili. In questo modo si libererà un po’ di spazio di archiviazione prezioso per permettere l’installazione del nuovo iOS 13. Gli aggiornamenti ufficiali Apple non portano con sè particolari problematiche e davvero di rado si registra la perdita completa dei propri dati quando si installa sul dispositivo una versione di sistema più recente. In ogni caso è consigliabile eseguire il backup dei propri dati. L’operazione richiede pochi secondi e non risulta assolutamente invasiva. È possibile effettuare il backup attraverso iTunes, semplicemente collegando l’iPhone al computer tramite cavo e cliccare poi sul pulsante Effettua Backup. È anche possibile effettuare un backup tramite iCloud tramite connessione wireless. A tal fine è sufficiente recarsi nelle impostazioni di iOS, accedere alla funzione iCloud e cliccare sul pulsante Esegui Backup ora. Anche se Apple non annuncia l’orario effettivo di download, iOS 13 dovrebbe essere rilasciato in Italia alle ore 19:00 circa. Come spesso è avvenuto in passato è molto probabile che si verifichino rallentamenti nei download o addirittura risulti impossibile accedere all’update, problemi tipici dovuti all’elevato traffico di rete generato da milioni di utenti di dispositivi iOS, tutti desiderosi di installare al più presto il nuovo sistema operativo mobile di Cupertino. Per quanto riguarda la dimensione, questa varia da dispositivo a dispositivo. Giusto per avere qualche riferimento, iOS 12 lo scorso hanno aveva una dimensione che si aggirava su circa 2.3 GB. Il modo più semplice per scaricare e installare iOS 13 è direttamente dal dispositivo andando in Impostazioni sul proprio iPhone. Questo è un sistema assolutamente valido per chi dispone di una buona connessione Wi-Fi. Se si sceglie questo aggiornamento - in gergo denominato OTA (over the air) - sarà sufficiente scegliere su Impostazioni, Generali ed infine Aggiornamento Software. A questo punto il dispositivo controllerà gli aggiornamenti disponibili e mostrerà la possibilità di aggiornamento a iOS 13. Se l’update non appare subito, non preoccupatevi e riprovate dopo 5/6 minuti. Soprattutto nelle prime ore, i server potrebbero essere molto occupati e proporre “in differita” l’update ad alcuni utenti. Dopo aver cliccato sul pulsante Scarica sarà necessario attendere. Il procedimento può richiedere un po’ di tempo, non solo nel caso di connessione lenta; appena rilasciato ci sarà un “ingorgo” dei server, per via dell’alto numero di download. In ogni caso, dopo aver scaricato iOS 13 apparirà a schermo il tasto per installare. Accettando i Termini e le Condizioni di Apple avrà avvio il processo di istallazione vero e proprio. Da questo momento, e fino al successivo riavvio, il dispositivo non potrà essere utilizzato in alcun modo. Se non si riesce a effettuare l’aggiornamento in modalità wireless sul proprio dispositivo iOS, è possibile aggiornarlo manualmente tramite iTunes su un computer autorizzato. Se il computer usa l’Hotspot personale del dispositivo iOS che si sta aggiornando, collegare il computer a una rete Wi-Fi o Ethernet differente prima di eseguire l’aggiornamento. Di seguito, ecco come procedere:

Installate la versione più recente di iTunes sul computer;

Collegate il dispositivo al computer;

Aprite iTunes e seleziona il dispositivo;

Fate clic su Riepilogo, quindi su Verifica aggiornamenti.

Solitamente dopo un aggiornamento importante (come nel caso di iOS 13) si potrà avvertire una iniziale lentezza del sistema subito dopo il riavvio post installazione. Generalmente si tratta di una problematica normale e momentanea: dopo un primo periodo in cui il sistema si assesterà, iPhone e iPad torneranno ad essere fluidi e veloci come sempre. Nel caso in cui, invece, la lentezza dovesse prolungarsi per un tempo più lungo, potrebbe essere necessario ripristinare il dispositivo. Ed allora, prima ancora dell’installazione di iOS 13 potrebbe essere consigliabile effettuare un backup di tutti i dati, così da non perderli dopo un eventuale ripristino.

TECNONEWS N.6

RECENSIONE DROP: BILANCIA PESA ALIMENTI PER IPHONE E IPAD ACCESSIBILE:

La tecnologia può aiutare a migliorare la vita di tutti noi, quello che prima era difficile o quasi impossibile da fare, ora diventa accessibile a tutti. Uno dei settori in cui la tecnologia può aiutare a migliorare alcune situazioni, è la cucina. Così lo staff di universal access si è impegnato e ha messo le mani nella bilancia pesa alimenti Drop, venduta sullo store di Apple. La bilancia non ha display, si interfaccia completamente con iPhone e iPad grazie al bluetooth ed è accessibile per persone non vedenti e ipovedenti. Non è prodotta da apple, ma dallo stile sembra che lo sia. Il contenitore di cartone contiene solo la bilancia pesa alimenti , non ci sono cavi di ricarica o alimentatori, ha una batteria al suo interno. La bilancia è molto piccola, sta quasi nel palmo della mano, ha una forma tondeggiante con un curioso becco su un'estremità, sulla superficie in silicone rossa si dovranno appoggiare i recipienti o gli oggetti da pesare. Un unico pulsante è presente nel beccuccio, serve per accendere la bilancia e basta tappare una volta per cominciare a pesare. Per il funzionamento:

-Scartata la bilancia, prima di cominciare, dovrete togliere la linguetta di plastica che protegge la batteria.

-Successivamente dovrete scaricare l'applicazione Scale Drop in AppStore.

-Infine basterà attivare il bluetooth. Il gioco è fatto!

La bilancia si interfaccia autonomamente con l'applicazione, è possibile cominciare a pesare alimenti senza bisogno di associare i dispositivi bluetooth. L'applicazione Scale Drop, per iphone è molto essenziale. Aperta l'app e acceso il bluetooth, avremo a schermo pochi oggetti. Un pulsante per il menù, il peso, l'unità di misura da scegliere, chilogrammi, grammi e unità di misura inglese e infine il pulsante 0 per la tara. L'utente che usa VoiceOver dovrà semplicemente usare il gesto flick per scorrere le voci o per leggere il peso. Se per esempio si deve pesare la farina su un contenitore, posare il contenitore sopra la bilancia. Bisogna successivamente accedere all'app e andare fino al pulsante 0, per eliminare il contenitore dalla pesata (qui doppio tap). Infine mettere l’oggetto sulla bilancia e leggere il peso. Se si vuole cambiare unità di misura da grammi a chilogrammi, identificare col flick il pulsante 'g' e fare doppio tap finché non si sente 'kg'.

TECNONEWS N.7

NOVITÀ DAL WEB:

1. L'Antitrust contesta a TIM, Wind, Tre e Fastweb l'utilizzo del termine fibra. Secondo AGCM, le campagne pubblicitarie di queste tre aziende hanno omesso o indicato in modo non abbastanza chiaro che, per raggiungere le massime velocità pubblicizzate, fosse necessario attivare un'opzione aggiuntiva a pagamento. Una serie di verifiche svolte dall'Antitrust in date successive hanno mostrato come queste aziende hanno continuato questa pratica commerciale scorretta. AGCM imporrà nuove sanzioni pecuniarie a carico degli operatori di telecomunicazioni. Inoltre è entrato a regime il sistema voluto da AGCOM che prevede l'uso di bollini per chiarire ai consumatori quale tipo di connessione possono realmente attivare.

2. Cercare su Facebook a chi è intestato un numero di telefono è ancora possibile. Chi usa la ricezione di SMS da Facebook come strumento per l'autenticazione a due fattori, resta ancora ricercabile, come avveniva in passato. Questo comportamento si può evitare solo passando a un altro meccanismo di autenticazione a due fattori: usando, ad esempio, Authy, o altra applicazione similare. Inoltre, avviando l'app Facebook Messenger sul proprio Device Mobile, il social network non chiede più, per impostazione predefinita, di inserire nome utente e password ma solo il numero di telefono mobile. Tale informazione è quindi diventata lo strumento preferito da Facebook per identificare univocamente gli utenti.

3. Scaricare video dalle piattaforme di streaming online è legale? I servizi online per scaricare video sono legali, ma può non esserlo l'uso che se ne fa. Prima di scaricare video dalle piattaforme online, bisogna esaminare quanto previsto nelle condizioni d'uso. Molte piattaforme acquisiscono i diritti di contenuti per la distribuzione degli stessi e il loro eventuale riutilizzo esente da royalty, però, vietano agli utenti di scaricarli, copiarli e riprodurli senza consenso scritto. Spesso, nelle condizioni d'uso del servizio, si avverte che i contenuti sono resi disponibili per una visione in streaming e non sono invece disponibili per il download, né per essere copiati o conservati. Esaminate sempre le condizioni di utilizzo di ciascun servizio inserendo nella casella di ricerca di Google il nome della piattaforma seguito da terms of use, termini di utilizzo oppure termini di servizio.

4. Cloudflare rilascia un software gratuito per stabilire chi intercetta il traffico HTTPS. Cloudflare, provider specializzato nella fornitura di servizi di sicurezza sulla rete Internet, ha analizzato i principali antimalware e i proxy aziendali concludendo che la maggioranza di essi riducono il livello di sicurezza durante lo scambio di dati via HTTPS e, in alcuni casi, addirittura introducono delle vulnerabilità. L'intercettazione del traffico crittografato consente il controllo delle informazioni fluite da e verso i sistemi collegati alla rete locale per svolgere operazioni di debugging o comunque per studiare il comportamento di applicazioni e siti web; Cloudflare ha rilasciato il tool gratuito MITMEngine che rileva l'intercettazione dei pacchetti dati scambiati ricorrendo al protocollo HTTPS fornendo tutti i dettagli sulle metodologie usate per lanciare quello che è un attacco MITM.

5. Attenzione al formato RAR: scoperti oltre 100 codici exploit per eseguire codice dannoso. Facendo doppio clic su un file compresso, senza aprire alcun file in esso contenuto o senza caricare alcun eseguibile, è possibile che sul proprio sistema siano estratti software malevoli. I social network non offrono un'anteprima del contenuto dei file compressi; gli utenti sono così indotti a scaricare archivi all'apparenza innocui e ad aprirli provocando inconsapevolmente l'installazione sul sistema di codice malevolo. Per proteggersi, gli utenti sono invitati a installare WinRAR 5.70 o versioni successive, oppure 7-Zip nella sua ultima versione, la release 19.00.

6. Microsoft permette di separare Chrome e Firefox dal resto del sistema con Application Guard. Windows Defender Application Guard, nuova funzione di protezione di Windows 10, consente di eseguire Microsoft Edge all'interno di una sandbox. Con l'ultima versione di Windows 10, Microsoft ha distribuito le estensioni per Chrome e Firefox che consentono di caricare qualunque sito all'interno di una sandbox tramite la stessa tecnologia introdotta in Edge. Si potrà così avviare una sessione Application Guard completamente isolata dal resto del sistema anche da browser di terze parti come Google e Mozilla. Grazie a questa nuova funzione, tutti gli elementi che compongono browser e siti web saranno caricati all'interno di una macchina virtuale gestita da Hyper-V. Il codice in esecuzione all'interno di tale ambiente resterà del tutto separato rispetto al resto del sistema operativo.

7. Antivirus Android: no, non è affatto inutile. Sui Device Android, le App sono di solito scaricate dallo Store ufficiale di Google, ma non si può escludere che alcune di esse contengano codice potenzialmente dannoso. Google quindi a distribuito Play Protect, meccanismo che esamina tutte le App via via installate. Molti utenti, certi che installando App solo dal Play Store di Google sia sicuro, rilasciano i permessi da queste richiesti esponendo i propri dati alla mercé di chiunque. Molti vendor di device Android di fascia medio-bassa, inoltre, abbandonano i loro Device già a poca distanza dalla prima immissione sul mercato. Google ogni mese rilascia una serie di aggiornamenti di sicurezza, ma sono pochi i produttori che li prelevano distribuendoli agli utenti finali.

8. Estensioni Chromium per il browser Edge: 81 già rese compatibili. Edge, browser Microsoft nato con Windows 10, presto sarà compatibile col motore di rendering di Chromium. Edge potrebbe ereditare anche molte delle funzioni di Chromium tra cui anche la gestione delle sue estensioni. Difficile che l'interfaccia di Chromium sia trasposta su Edge mentre è più probabile che si potrà installare manualmente le estensioni in formato CRX. Microsoft porterà una selezione di estensioni pubblicate nel Chrome Web Store all'interno del suo store online fornendo anche le indicazioni agli sviluppatori che volessero rendere compatibili le loro estensioni con Edge.

9. Da aprile Windows 7 mostrerà una notifica per invitare gli utenti a passare a Windows 10. Il 14 gennaio 2020 il supporto per Windows 7 sarà ritirato: in quella data saranno rilasciati gli ultimi aggiornamenti di sicurezza. Microsoft ha annunciato che, dal 18 aprile 2019, sui sistemi con Windows 7, inizierà ad apparire un messaggio di notifica in cui si ricorda l'imminente scadenza del supporto e s'invita ad aggiornare a Windows 10. Per bloccare definitivamente la notifica si dovrà spuntare la casella “Non mostrare più”; altrimenti, Premendo solo la X in alto a destra, sarà presentata per tutto il 2019. La visualizzazione di questa notifica si attiverà dopo l'installazione dell'aggiornamento KB4493132 che Microsoft ha già iniziato a distribuire.

10. Firefox Send: condividere file pesanti con il browser senza installare nulla. Arriva in versione finale Firefox Send, compatibile con Chrome, Edge e Opera, oltre che come app per Android. Il servizio consente di condividere file online in modo sicuro e senza installare nulla. Send può essere usato per trasferire file di dimensioni fino a 1 GB tra browser remoti, fino a 2,5 creando un account utente Firefox. Gli elementi sono caricati sui server di Mozilla che però non può leggerne il contenuto. Il servizio usa un approccio crittografico di tipo end-to-end. Send permette di usare una password opzionale, di stabilire la data di scadenza dei file e il numero di download accettabili; il file sarà poi automaticamente rimosso. Il servizio non s'integra con i vari servizi di storage cloud ed è disponibile solo in versione gratuita.

11. Re indirizzamenti verso siti indesiderati: quando e perché si verificano. Se all'interno del browser si aprono frequentemente pagine indesiderate, è probabile che sul sistema vi sia qualche tipo d'infezione. Bisogna fare attenzione alle estensioni per il browser evitando di installare quelle realizzate da sconosciuti. I re indirizzamenti verso siti contenenti malware e phishing non sono però ricollegabili solo alla presenza di un'infezione; talvolta, il problema ha a che fare proprio con il sito web visitato. In altri casi, invece, il problema dipende dai circuiti pubblicitari usati dagli amministratori del sito. I criminali informatici spesso usano tecniche di malvertising: attivano campagne pubblicitarie sui principali network inserendo al loro interno codice JavaScript capace di richiamare il caricamento di altri elementi e siti esterni.

12. Android Auto: cos'è e come funziona. Molti utenti usano il proprio smartphone Android in auto per attivare il navigatore o per ascoltare brani musicali inviandoli in streaming, via Bluetooth, al sistema d'infotainment della vettura. Non tutti però sanno di avere una vettura con sistema d'infotainment che a sua volta supporta Android Auto. Grazie ad Android Auto si può usare il display installato nella vettura per "proiettarvi" le App Android compatibili. Android Auto ha un'interfaccia molto semplice grazie ai comandi al volante integrati e ad una serie di comandi vocali che riducono al minimo le distrazioni così da rimanere concentrati sulla strada. Android Auto è disponibile in varie versioni.

13. Firefox ridurrà la comparsa dell'errore che indica una connessione non sicura. Dal rilascio di Firefox 65, molti utenti hanno segnalato la comparsa dell'errore "Questa connessione non è sicura" con il messaggio SEC\_ERROR\_UNKNOWN\_ISSUER. Il problema si presenta sui sistemi con installati antimalware come Avast, Bitdefender e Kaspersky con abilitata la scansione HTTPS ed è dovuto all'antimalware. Le soluzioni sono due. La prima consiste nel digitare about:config nella barra degli indirizzi di Firefox, individuare il parametro security.enterprise\_roots.enabled quindi cliccarvi due volte per impostarlo a true. La seconda, invece, nel disattivare la scansione HTTPS dalle impostazioni dell'antimalware.

14. DAZN: multa da 500mila euro per aver violato il Codice del Consumo. L'Antitrust italiana ha terminato la verifica nei confronti di DAZN aperta l'agosto scorso. Perform Group, società proprietaria di DAZN, ha usato messaggi pubblicitari che enfatizzavano il servizio quando vuoi, dove vuoi, senza accennare alle limitazioni tecniche che avrebbero potuto renderla complicata o addirittura impedirla, come invece è avvenuto all'inizio della stagione. La seconda violazione riguarda l'uso di una modalità ingannevole per l'adesione al servizio. Il consumatore poteva, registrandosi al sito, fruire di un mese di prova gratuito senza che ciò implicasse la sottoscrizione di un contratto di abbonamento. La creazione dell'account, invece, causava la conclusione del contratto del servizio DAZN, che, in assenza di disdetta, comportava l'inizio dell'addebito dei costi mensili.

TECNONEWS N.8

**APPLICAZIONI UTILI PER I DISPOSITIVI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ VISIVA:**

I telefoni di ultima generazione sono già dotati di strumenti per l’accessibilità in favore delle persone con disabilità visiva: ecco dunque, qui di seguito, un elenco di applicazioni (app) che non possono mancare sul dispositivo di queste persone:

- Seeing Ai è una app che aiuta i non vedenti tramite l’intelligenza artificiale, un sistema multifunzione che permette di fare diverse cose (purtroppo, pur essendo intuitiva è in inglese). Essa è composta da vari “canali”, così come vengono chiamati, che si possono scegliere con un flic dall’alto verso il basso.

- Short Text permette di riconoscere un testo al volo, avvicinando l’iPhone al foglio contenente lo stesso. Ci sono poi Documents, che consente di riconoscere un testo mediante lo scatto di una foto, Person, che tenta di riconoscere una persona segnalandone più o meno l’età, Colors, dallo scopo sin troppo chiaro, Scene, che individua oggetti e ambientazioni e anche il riconoscitore di banconote e il rilevatore di luce.

- Inps Mobile permette all’utente che ne usufruisce di utilizzare attraverso il proprio smartphone o tablet i diversi servizi disponibili sul sito dell’Istituto.

- Google Drive, gratuitamente, consente di avere i propri file sempre a portata di mano da smartphone, tablet o computer.

- Il ben noto Google Maps, invece, è un servizio cui si accede dal relativo sito web, che permette la ricerca e la visualizzazione di carte geografiche di buona parte del mondo. Oltre a questo, è possibile ricercare servizi in particolari luoghi, tra cui ristoranti, monumenti e negozi.

- Mytivù è una nuova app che permette di guardare tutti i canali TV del digitale terrestre sul proprio dispositivo.

- Be My Eyes è una app gratuita che collega persone non vedenti e ipovedenti con volontari vedenti o rappresentanti aziendali per l’assistenza.

-Orari Treni è indispensabile per chi utilizza spesso le ferrovie. Basta inserire città di partenza e di arrivo per ricevere le informazioni utili. Molto recente è poi SalaBlu+, riguardante i servizi ferroviari dedicati alle persone con disabilità.

-Moovit è un app per muoversi in città, ricordando sempre che per le persone con disabilità visiva muoversi è una parte fondamentale della quotidianità.

-Bancoposta permette di controllare il saldo e la lista movimenti del proprio Conto BancoPosta e di Postepay.

-Knfb Reader consente di accedere facilmente in qualsiasi momento a documenti cartacei e file, ovunque ci si trovi.

-Facebook: non si potrebbe proprio più fare a meno di questa applicazione che permette di utilizzare la piattaforma di social network più usata nel mondo.

-Ben noto è anche Whatsapp, servizio di messaggistica istantanea multipiattaforma che consente a tutti gli utenti che utilizzano il servizio di inviare e ricevere messaggi di testo, messaggi vocali, fotografie e video, di pubblicare storie, condividere la propria posizione e di contattare o essere contattati in maniera facile e veloce. Audio to Text for WhatsApp, invece, è uno strumento che offre agli utenti la possibilità di convertire i messaggi vocali in testo. Basta effettuare una pressione prolungata sul messaggio audio, toccare l’icona per la condivisione presente in WhatsApp e successivamente selezionare l’applicazione per ottenere il testo corrispondente.

-Vi è poi Evalues, che permette di leggere i quotidiani presenti nell’omonimo servizio. A tal proposito ci si deve registrare e inviare il certificato d’invalidità al Centro Ricerche Scientifiche dell’UICI (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti).

-Libro Parlato online e Libro Parlato Lions 2 sono segnatamente due app che servono a leggere libri.

-E da ultimo, ma non ultimo, Moviereading, per un cinema che diventa libero e accessibile a tutti con sottotitoli e audiodescrizioni su smartphone e tablet.

TECNONEWS N.9

HONOR RILANCIA CON GLI SMARTPHONE 20, 20 PRO E 20 LITE:

Tre dispositivi con le migliori tecnologie in circolazione e prezzi per la massa. Con il grado di saturazione che pervade il mercato smartphone odierno, ritagliarsi una fetta di pubblico non è semplice. Paradossalmente, a giovare della situazione sono i marchi più giovani, quelli che nell'ultimo triennio si sono distinti per aver offerto terminali tutto sommato di qualità a prezzi ragionevoli, Honor è tra questi. Come branchia di Huawei, lo spin-off è riuscito a far evolvere i suoi oggettini, dotandoli di tecnologie moderne pur con richieste economiche sotto la soglia della ricchezza. Su questa stessa falsa riga si pone il nuovo trittico di Honor 20, Honor 20 Pro e Honor 20 Lite.

Honor 20 ha uno schermo da 6,26 pollici all-view, da 2340 x 1080p. Il processore è un Kirin 980 a 7 nanometri, la memoria ram da 6 GB e quella interna, da usare per giochi e app, da 128 GB. Punto di forza è il reparto fotografico: quadrupla configurazione, con il sensore principale da 48 megapixel, il secondo da 16 megapixel, il terzo da 2 megapixel e un ultimo, sempre da 2 megapixel, dedicato alla fotografia macro, che Honor promette poter riprendere contenuti a 4 centimetri di distanza. Sul fronte c'è una fotocamera da 32 megaxpiel con la funzione 3D Portrait Lightning e stabilizzazione elettronica dei video. Batteria da 3.570 mAh e ricarica rapida, con il 50% da raggiungere in soli 30 minuti. Spazio anche al suono di qualità con il virtual 9.1 surround. Honor 20 Pro monta un display ancora da 6,26 pollici con una fotocamera frontale incisa nel pannello, da 32 megapixel. Resta la configurazione posteriore quadrupla, che però vanta sensori da 48 + 16 + 8 + 2 megapixel. L'interfaccia è Magic UI 2.1.0, che poggia su Android 9. La parte multimediale sfrutta l'Intelligenza Artificiale per ottenere modalità di scatto avanzate, in maniera automatica. Ad esempio lo scatto Super Night, oppure quello che ottimizza i colori. La registrazione dei video è in 4K e i colori disponibili phantom black o phantom blue. La batteria è ancora da 4.000 mAh con ricarica del 50% in 30 minuti. Una bella particolarità del Pro è la presenza della GPU Turbo 3.0, che permette di aumentare le performance dei giochi durante l'attività, per avere un'esperienza migliore con i titoli più in voga, da Fortnite a NBA 2018. Infine, Honor 20 Lite dota un pannello da 6,21 pollici, EMUI 9.0 basata su Android 9, front camera intelligente da 32 megapixel, configurazione tripla sul retro: 24 MP + 8 MP + 2 MP, ultra-wide angolo da 120 gradi, super slow motion, riconoscimento automatico delle scene. Il processore è un Kirin 710, la RAM da 4 GB e lo storage di archiviazione da 128 GB. I prezzi di Honor 20 e Honor 20 Pro sono disponibili rispettivamente a 499 euro e 599 euro, mentre Honor 20 Lite è acquistabile a 299 euro.

TECNONEWS N.10

POCKETVISION, COSÌ HONOR AIUTA I NON VEDENTI TRAMITE UN’APP:

Tra gli annunci di Honor per promuovere il suo telefono flaghship Honor 20 e 20 Pro una applicazione che aiuta i non vedenti grazie alle tecnologie delle fotocamere dello smartphone. Prende il nome di **PocketVision**, ed è pronta a schierarsi con oltre 1,3 miliardi di persone con forme di disabilità visiva. PocketVision sfrutta la tecnologia AI e la quad camera di [Honor 20](https://www.macitynet.it/recensione-honor-20-un-buon-terminale-al-giusto-prezzo/) e HONOR 20 pro per aiutare gli ipovedenti a leggere con facilità documenti, menu e altri testi,ed è disponibile sin da subito al download gratuito su tutti i terminali Honor, con tanto di supporto all’inglese, spagnolo, portoghese, tedesco, **italiano** e cinese. Sviluppato da Eyecoming, **PocketVision** dispone di tre modalità chiave per aiutare le persone a leggere in maniera più chiara. La prima è quella di **Text-to-Speech**, che sfrutta la tecnologia HONOR HiAI e l’Optical Character Recognition (OCR), per convertire le immagini in testo in modo più rapido e preciso. La modalità **Zoom-In** sfrutta invece l’obiettivo quadruplo di 48MP di Honor 20 e Honor 20 pro e il teleobiettivo da 8MP per ultra-clarity, per ingrandire il testo utilizzando i pulsanti del volume del dispositivo. Infine, la **Negative Image Mode** fornisce una gamma di filtri di colore per migliorare il testo, migliorando il contrasto dei materiali stampati per le persone che hanno difficoltà a distinguere determinati colori. Adesso è possibile scaricare PocketVision gratuitamente sull’AppGallery Huawei. L’app supporta le lingue inglese, portoghese, tedesco, spagnolo, italiano e cinese. È già possibile scaricare PocketVision gratuitamente sull’AppGallery Huawei. L’app supporta le lingue inglese, portoghese, tedesco, spagnolo, italiano e cinese.

TECNONEWS N.11

ICLOUD QUASI PIENO: COME SVUOTARLO?:

È necessario eliminare qualche backup in più, intervenendo da Impostazioni, Icloud, Archivio, Gestisci spazio, quindi “iphone di Luca”, questo iphone.

Ecco la procedura:

- Accedere in impostazioni, e si aprirà la relativa schermata;

- Effettuare dei flic con un dito da sinistra verso destra, fino ad icloud, e fare doppio tap. Si aprirà una nuova schermata;

- Effettuare dei flic con un dito da sinistra verso destra, fino ad archivio, e fare doppio tap. Si aprirà una nuova schermata;

- Effettuare dei flic con un dito da sinistra verso destra, fino a gestisci spazio, e fare doppio tap. Si aprirà la relativa schermata;

- Effettuare dei flic con un dito da sinistra verso destra, fino ad iphone di Luca, questo iphone, e fare doppio tap. Si aprirà una nuova schermata;

- Effettuare dei flic con un dito da sinistra verso destra, fino ad elimina backup, fare doppio tap;

Un messaggio di avviso, notificherà: vuoi disattivare il backup, ed eliminare tutti i dati di questo iphone da Icloud?

- Effettuare un flic con un dito da sinistra verso destra, per posizionarsi sul pulsante, disattiva ed elimina e fare doppio tap.

Fine della procedura, e in questo modo, verranno eliminati i vari backup. Viene consigliato anche di eliminare foto e video, e a tale scopo, basterà collegare il dispositivo al Pc, quindi portarsi in Computer, Iphone di Luca, premere invio. Vi troverete su internal storage, e premere invio! Vi troverete sulla cartella di file, dcm. Premere invio! Vi troverete su di un'altra cartella del tipo 100Apple, e premere invio. Ecco che troverete tutte le foto e i video, a questo punto selezionare il tutto e tagliare con control x. Portarsi in una cartella del proprio pc, ed incollare, con control v. A questo punto, scollegare il proprio dispositivo dal pc, collegarlo all'alimentazione di rete elettrica, e in questo modo avrà inizio il nuovo backup.

TECNONEWS N.12

GMAIL, UNA PAGINA SEGRETA TIENE TRACCIA DI TUTTI GLI ACQUISTI FATTI:

Chi usa Gmail sa o dovrebbe sapere che così facendo consegna la gestione della propria posta a Google, un gigante del web la cui principale fonte di introiti deriva dalla pubblicità. In effetti per anni Gmail ha analizzato i messaggi delle varie caselle esplicitamente a fini pubblicitari, sospendendo però questa pratica verso la metà del 2017. Gmail mantiene tuttavia tutta una serie di dati sui propri utenti. Per esempio, non tutti sanno che l'account Google offre una pagina dalla quale è possibile avere un elenco dettagliato di tutti gli acquisti fatti e di cui si trova traccia nella casella di posta elettronica.

L'esistenza di questa pagina non è esattamente un mistero; soltanto, non viene resa nota in modo particolare, e perciò ha colto di sorpresa parecchi utenti quando è stata rivelata al grande pubblico da CNBC. Google ha precisato che tale pagina esiste al solo scopo di consentire agli utenti di "vedere e tenere traccia con facilità e in un unico posto di tutti gli acquisti, le prenotazioni e gli abbonamenti", sottolineando come si tratti di "un luogo privato visibile soltanto all'utente" e che "le informazioni possono essere cancellate in qualsiasi momento". "Non usiamo alcuna informazione ricavabile dai messaggi Gmail per sottoporvi annunci pubblicitari, e ciò include le ricevute arrivate via email mostrate nella pagina Acquisti" conclude Google, ed ha ragione: i dati si possono cancellare. D'altra parte però è forse bene spiegare anche che l'operazione non è così immediata: non esiste infatti un sistema per eliminare tutte quelle notifiche, ma è necessario agire su ognuna singolarmente. Cliccandovi sopra, si apre una schermata con i dettagli e l'opzione Rimuovi acquisto, che comporta anche la rimozione dell'email originaria. Non esiste invece un'opzione che impedisca la raccolta dei dati da parte della pagina Acquisti.

TECNONEWS N.13

IMPARARE A CONOSCERE LA TASTIERA DELL’ I-PHONE:

Per imparare ad utilizzare la tastiera touch screen dell’iPhone, per un soggetto ipo e non vedente, è importante che siano spiegate alcune strategie per agevolarne l’apprendimento. Come prima cosa, è bene avere presente una mappa mentale per conoscere la posizione dei tasti; inoltre è consigliabile fare esercitazione inerente alla scrittura, mettendo la modalità di scrittura esplorativa. Detto questo, partendo dal tasto home strisciando il dito leggermente verso l'alto si trova la barra spaziatrice che naturalmente voiceover vocalizzerà; facendo dei flick da sinistra verso destra si trova il pulsante invio (che ci dirà oscurato perché per adesso non abbiamo eseguito alcuna azione per procedere nell'invio). Poi facendo dei flick da destra verso sinistra rincontriamo la barra spaziatrice, il pulsante avvia dettatura, incontriamo la tastiera successiva, altri numeri, il pulsante elimina e per ultimo il pulsante maiuscole. Questi sono i pulsanti che troviamo posizionandosi inizialmente sul tasto home. Una volta iniziati a scorrerli con dei flick da sinistra verso destra o da destra verso sinistra (su qualsiasi punto dello schermo) se ne prende atto. Se si fa attenzione, quando si scorrono da sinistra verso destra dal punto iniziale e cioè dalla barra spaziatrice, si trova il pulsante invia oscurato mentre fliccando ancora verso destra non ci sono altri pulsanti e quindi l'iPhone ci indica, attraverso un suono, che oltre quel punto non ci è permesso di andare, dando la sensazione, per chi si avventa per la prima volta, come se ci fosse un muro. Per trovare le prime lettere della tastiera bisogna fare dei flick da destra verso sinistra e rincontreremo tutti i pulsanti prima indicati (barra spaziatrice, ecc.), arrivando al pulsante elimina, qui se facciamo dei flick ancora da destra verso sinistra sentiamo magicamente che il Voiceover ci legge la lettera m, che si troverà in fondo a destra della seconda fila sopra il tasto home (non c’è da impaurirsi perché Voiceover dirà m maiuscola finché non viene digitata una lettera, in quanto la prima lettera è sempre con la maiuscola). Continuando a fare dei flick da destra verso sinistra, Voiceover leggerà m, n, b, v, c, x, z, fino ad arrivare al pulsante blocco maiuscole. Andando ancora avanti da destra verso sinistra si sentirà la l (ecco che qui passiamo alla terza riga sopra il tasto home), k, j, h, g, f, d s, e fino alla a. Continuando a fliccare oltre la a, saltiamo sulla quarta riga che inizierà con la lettera p e successivamente la o, i, u, y, t, r, e, w e q. é semplice capire che se iniziando dalla lettera q facendo il percorso al contrario, cioè facendo dei flick da sinistra verso destra la lettera q sarà la prima e come ultimo avremo il pulsante invio al momento oscurato (posizione del famoso muro, oltre il quale non ci è permesso di andare). Una volta fatta una mappa mentale della tastiera e delle indicazioni sopra viste, sarà automatico trovare delle semplici strategie: ad esempio se si vuole saltare dalla lettera a alla q che rimane sopra, sarà istintivo fare un piccolo tocco con un dito poco sopra la a così da incontrare la q, o comunque se si tocca il punto più vicino, tipo la lettera w, facendo dei flick da destra verso sinistra o da sinistra verso destra si andrà sulla q. Questo gesto, dando per scontato di aver mappato bene nella testa la tastiera, è possibile adoperarlo per andare a cercare in modo più rapido la lettera interessata o comunque raggiungerla nei tempi più rapidi facendo solo qualche flick da destra verso sinistra e viceversa.

TECNONEWS N.14

**IL BASTONE INTELLIGENTE CHE UTILIZZA GOOGLE MAPS PER AIUTARE I NON VEDENTI A ORIENTARSI DA SOLI;**  
Kursat Ceylan, ingegnere non vedente, ha ideato un bastone intelligente che, utilizzando le più moderne tecnologie, aiuta le persone cieche a camminare senza pericoli segnalandogli, tra l’altro, la presenza di negozi e infrastrutture che possono essergli utili. Questo bastone da passeggio elettronico, chiamato WeWalk, si attacca alla tradizionale canna bianca, trasformandola in qualcosa di davvero innovativo. Grazie all’aiuto della tecnologia, infatti, è in grado di aumentare l’indipendenza delle persone con disabilità visive promuovendo la loro piena partecipazione alla società. Per prima cosa, WeWalk è in grado di proteggere chi lo usa da eventuali pericoli presenti sul percorso che deve compiere. L’innovativo bastone, infatti, grazie a dei sensori ad ultrasuoni, avvisa il non vedente della presenza di intralci (oggetti bassi ma anche qualsiasi ostacolo che si trovi al di sopra del livello del torace) e lo fa attraverso vibrazioni nell’impugnatura. Se poi il dispositivo si collega al sistema Bluetooth di uno smartphone, si può accedere a Google Maps e, grazie all’aiuto dell’assistente vocale (WeWalk è dotato anche di altoparlanti integrati), si ottengono informazioni utili sulla strada. Si possono ad esempio trovare negozi, fermate degli autobus o conoscere altri dettagli infrastrutturali che la persona non è in grado di vedere. Chi lo utilizza può inoltre servirsi delle applicazioni che ha sul proprio smartphone, aprendole direttamente con l’aiuto del touchpad di WeWALK, senza quindi aver bisogno di usare il proprio telefono. Il CEO e cofondatore di WeWalk, Kursat Ceylan, conosce in prima persona tutti i problemi che devono affrontare le persone cieche dato che anche lui è non vedente. Proprio per questo ha deciso di ideare qualcosa che potesse migliorare notevolmente la vita delle persone come lui. In proposito ha dichiarato alla CNN:  
“Quando sono alla stazione della metropolitana, non so quale sia la mia uscita … Non so quale autobus si sta avvicinando … o quali negozi sono intorno a me. Questo tipo di informazioni possono essere fornite da WeWalk”.  
Davvero una bella invenzione per aiutare i non vedenti a spostarsi in modo molto più efficiente nell’ambiente circostante e in totale autonomia.  
Attualmente il bastone intelligente è disponibile solamente sul sito web dell’azienda: <https://wewalk.io/product/wewalk-smart-cane/> al costo di 499 dollari.

TECNONEWS N.15

IMPORTARE IN FIREFOX I PREFERITI DI INTERNET:

È possibile importare i Preferiti (che in Firefox prendono il nome di Segnalibri), le impostazioni e altri dati da Internet Explorer a Firefox evitando di ripetere configurazioni già effettuate in precedenza per l'altro

browser. È necessario fare clic sul pulsante Segnalibri Bookmarks-29 e selezionare “Visualizza tutti i segnalibri” per aprire la finestra della Libreria, oppure premere il comando control+shift+b per accedervi direttamente. A questo punto, premere il tasto alt e si sentirà "Organizza sottomenù", un colpo di freccia a sinistra e sarà selezionato "Importa e salva sottomenù". Successivamente è necessario raggiungere la voce "Importa dati da un altro browser”. Da "Importa e salva sottomenù", dando 2 colpi di freccia in su o comunque verticalmente con la freccia, tra le voci che si ripetono ciclicamente, vi è anche "Importa dati da un altro browser, n1 di 1” e dare Invio. Nella finestra che si apre, scegliere il pulsante radio del browser che si preferisce(per Windows X vi è anche Microsoft Edge da scegliere, oppure Internet Explorer o Google Chrome). Con la freccia, posizionarsi sul pulsante radio del browser da cui intendiamo importare i dati, quindi dal tab ci posizioniamo sul pulsante “Avanti alt+a” e premere invio. Nella finestra che si apre, selezionare gli oggetti da importare: andando di tab, sono tutte caselle di controllo che sono già attivate (se non lo fossero attivarle con lo spazio) e tra di esse vi sono anche i Preferiti. Quindi dopo aver dato Invio su Avanti, attendere un attimo, andare di tab sino al pulsante fine e dare Invio.

Per quanto riguarda le Opzioni Internet, saranno importate le impostazioni generali (come ad esempio la pagina iniziale) anche se non sarà possibile importare tutte le impostazioni da Internet Explorer in quanto i due browser hanno caratteristiche diverse. Le caratteristiche trasferite saranno:

-Cookie: informazioni salvate da alcuni siti web sul computer e utilizzate ad esempio per memorizzare le preferenze relative alla navigazione all'interno di quei siti.

-Cronologia di navigazione: informazioni sui siti visitati.

-Preferiti: le pagine web salvate nei Preferiti di Internet Explorer.

Fare clic su Fine, gli elementi selezionati verranno importati in Firefox.

TECNONEWS N.16

GRUPPO E CANALE ANDROID SU TELEGRAM:

Da qualche anno è possibile utilizzare Telegram, la piattaforma social open source accessibile e protetta dalla crittografia, anche se si ha una disabilità visiva; sebbene con iOS la funzionalità è limitata, con Android non si riscontrano problemi. Ai disabili visivi che usano device con sistema operativo Android, è doveroso dire che, su Telegram, c'è un gruppo a loro dedicato, molto attivo e ricco di contenuti. Inoltre è da dire che rispetto alla nota piattaforma Whatsapp, Telegram permette di tutelarsi da attacchi informatici, consentendo di proteggere la propria privacy. Infatti, Telegram, dalla sua nascita ad oggi, non ha mai avuto alcun tipo di problema o di attacco, come invece avviene sistematicamente con Whatsapp. Per chi utilizza Windows 10, è anche possibile accedere a Telegram da pc, tramite il Tool Unigram da scaricare dal Microsoft Store. Per iOS, al momento, Telegram non risulta completamente accessibile, anche se lo hanno migliorato moltissimo. Vediamo di capire come potersi iscrivere ad un gruppo creato proprio con Telegram e dedicato all'uso di device con Android e con uno screen-reader che è stato migliorato nel tempo in quanto ad accessibilità. Una volta che è stata installata questa app su un device Android ed effettuata la registrazione, è possibile iscriversi al gruppo “Android con Screen Reader”, il cui scopo è quello di favorire il rapido scambio di informazioni riguardanti l'uso di Android da parte di persone con problemi di vista, quindi, ipovedenti e non vedenti, ma non è precluso anche a persone vedenti. Al gruppo è affiancato anche un canale in cui vengono pubblicate informazioni utili e vengono indicate quelle app open source, generalmente non presenti sul Play Store di Google. Per iscriversi al gruppo, cliccare sul seguente link: <https://t.me/joinchat/J3Lw0RXYnX34h5893JT6rA>.

Per unirsi al canale legato al gruppo, cliccare sul link: <https://t.me/joinchat/AAAAAExv37aUFL02qvqREA>.

TECNONEWS N.17

PRIMO PROCESSORE COMPLETAMENTE INVIOLABILE:

Alcuni ricercatori dell'Università del Michigan hanno costruito un processore chiamato Morpheus e, per sottolinearne la caratteristica principale, non hanno esitato a definirlo "inviolabile". Morpheus, che di base sfrutta l'architettura open source RISC-V, nasce dall'idea che "eliminare i bug di sicurezza uno alla volta è un gioco in cui si può solo perdere" come ha spiegato Todd Austin, professore dell'Università e uno degli sviluppatori del processore. Pertanto, si è deciso di procedere in maniera diversa: creare un processore che non offra agli hacker una superficie d'attacco uniforme ma invece cambi continuamente - per così dire - "tra le mani" di eventuali malintenzionati. "Con Morpheus" - continua il professor Austin - "se anche un hacker scopre un bug, l'informazione necessaria per sfruttarlo scompare dopo 50 millisecondi. Si tratta probabilmente della cosa più simile a un sistema a prova di futuro". Del processore, che è stato realizzato con il contributo della Darpa (l'agenzia del Dipartimento della Difesa americano che si occupa di sviluppare nuove tecnologie), esiste già un prototipo che ha dimostrato essere in grado di rispondere alle aspettative, difendendosi da ogni variante conosciuta degli attacchi control-flow. Le funzioni di sicurezza di Morpheus sono integrate nell'hardware: l'uso della crittografia e il fatto che "le risorse critiche dei programmi vengono costantemente variate in modo casuale" tramite un processo chiamato churn rende vano qualsiasi attacco.

La frequenza di 50 millisecondi con cui avviene il churn è stata scelta per ottenere un giusto equilibrio tra la sicurezza e le prestazioni: è sufficientemente rapida da surclassare tutti i sistemi automatizzati adoperati per l'hacking, e allo stesso tempo riduce le prestazioni di appena l'1 percento.

Inoltre, un sistema di rilevamento degli attacchi si incarica di aumentare la frequenza di churn qualora venga rilevato un tentativo di intrusione. Dal punto di vista di utenti e programmatori, tutto ciò è assolutamente trasparente: la sicurezza viene ottenuta randomizzando dati quali la posizione, il formato e il contenuto del codice del programma, ossia agendo a un livello molto basso, con il quale i programmatori di regola non interagiscono. Ora che la tecnologia alla base di Morpheus si è dimostrata sufficientemente matura, l'obiettivo è portarla sul mercato tramite la startup Agita Labs fondata dallo stesso professor Austin e dalla professoressa Valeria Bertacco.

TECNONEWS N.18

BUG IN CHROME IMPEDISCE DI CANCELLARE LA CRONOLOGIA:

Chi usa Google Chrome ma non ama lasciare sul PC tracce della propria navigazione può utilizzare la Navigazione in incognito oppure, se ormai è troppo tardi, cancellare a cose fatte i dati salvati dal browser. Per farlo c'è una comoda funzione, raggiungibile con la scorciatoia da tastiera Control - Shift - Canc oppure aprendo il menu e scegliendo la voce “Altri strumenti”, “Cancella dati di navigazione”. Il problema è che, almeno dallo scorso gennaio, diversi utenti hanno iniziato a segnalare a Google che non sempre questa funzionalità svolge a fondo il proprio dovere: in particolare, pare che non riesca a cancellare la cronologia. Il malfunzionamento ha continuato a presentarsi nelle varie versioni rilasciate dall'inizio dell'anno almeno fino ad aprile; anzi, con la versione 74 pare che il difetto sia diventato anche peggiore, per lo più in ambiente Windows ma anche in ambiente Mac. Con l'arrivo di maggio, i tecnici di Google hanno finalmente trovato la causa del grattacapo, individuandola in una gestione errata della proprietà SessionStorage, che impedisce di completare la cancellazione dei dati.

La correzione a questo comportamento è già stata inserita nella versione di Chrome presente nel canale Canary, e prossimamente giungerà anche alla versione stabile. Nell'attesa, chi teme che sguardi indiscreti si possano posare sulle sue abitudini di navigazione farà bene a puntare su un altro browser, almeno temporaneamente.

TECNONEWS N.19

TELEFONIA FISSA, ATTENZIONE ALLE FALSE ASPETTATIVE:

Siamo entrati da poco in una epoca in cui per la telefonia mobile si parla di 5G, una tecnologia estremamente avanzata, la quale promette velocità elevate per la navigazione internet. I prezzi per accedere a questa tecnologia sono e saranno sicuramente alti e si dovrà aspettare qualche anno per vederli scendere, come è già successo in precedenza con il 3G e il 4G. Di conseguenza, la tradizionale linea fissa di casa non può che risultare ancora valida. Nonostante sia la linea fissa che quella mobile, non coprono tutto il territorio omogeneamente, ecco che per la rete fissa possiamo trovare zone dove esiste già una fibra ottica da 1 gigabyte, mentre altre in cui il collegamento in rame è il solo disponibile. Attualmente le varie tecnologie disponibili per la rete fissa si suddividono in sigle, iniziano tutte con "FF", ciò che le determina è però la lettera finale, la quale in modo inequivocabile conferma quale di queste tecnologie possiamo avere in casa nostra. Per quanto riguarda la linea tradizionale ADSL, probabilmente ancora la più presente sul territorio italiano, viaggia su rame e di conseguenza la qualità di questa connessione dipende da vari fattori. I più importanti sono: la distanza dalla centrale, usura del cavo in rame su cui viaggia il segnale adsl, seguono poi problemi causati da situazioni atmosferiche, interferenze, oltre a congestioni dovute a traffico internet generato da più utenti. Attenzione quindi a chi promette con molta facilità connessioni a velocità elevate, perché se è vero che una determinata zona potrebbe essere coperta, con massimi di 20 megabyte in download, poi la realtà potrebbe essere ridotta a un 10% di quello promesso. Per questo, tutti i gestori di rete fissa, si sono premuniti producendo contratti che il cliente deve sottoscrivere, spesso senza leggere dato l'elevato numero di pagine e articoli. Sostanzialmente il gestore di telefonia fissa si protegge proprio mettendo nero su bianco che la velocità è determinata da vari fattori, dichiarando espressamente che quella garantita sarà proprio quella riportata nel contratto. Anche per quanto riguarda la fibra ottica le cose non cambiano, i gestori dichiarano sempre le velocità minime garantite. Naturalmente per quanto riguarda questo tipo di tecnologia i problemi inerenti la qualità del segnale e tutte le possibili problematiche collegate a esso si riducono di molto rispetto alla tradizionale ADSL. Se per esempio in una zona è disponibile una fibra ottica con download fino a 100 megabyte, il gestore ne garantisce 20, sotto i quali il cliente può esercitare i suoi diritti contrattuali. Non ci resta dunque che scegliere un’ offerta in base al suo costo, a eventuali servizi annessi, senza mai però dimenticare che proprio per la linea internet ciò che conta per qualsiasi gestore è la rete su cui passa il segnale. Di seguito alcuni dettagli sugli eventuali collegamenti disponibili che riassumono il tipo di rete disponibile:

1. FFTTH, questo tipo di fibra ottica raggiunge il modem del cliente, entrando praticamente in casa, attualmente la fibra ottica migliore sul mercato.

2. FFTTC, questa fibra ottica raggiunge il cabinet in strada, da questo alla vostra abitazione il segnale passa sul tradizionale cavo di rame, se dal cabinet alla vostra casa la distanza è inferiore a 250 metri, la performance è comunque buona.

3. FFTTE, questa è la tradizionale Adsl, il cavo di rame parte dalla centrale e raggiunge la vostra abitazione, mediamente su questa tecnologia passano i vari abbonamenti Adsl da 4 a 20 megabyte, ovviamente dichiarati ma mai garantiti.

Infine viene ricordato che, nella situazione di voler contestare un mancato rispetto dei termini contrattuali al proprio gestore, per quanto riguarda la velocità della vostra linea, questa necessita di un test ufficiale, il quale monitora la linea, testandone i parametri per alcuni giorni.

TECNONEWS N.20

MICROSOFT RITIRA L'AGGIORNAMENTO CHE MANDAVA IN FREEZE OFFICE 2016:

Se dopo aver installato un recente aggiornamento di Office 2016 le varie applicazioni della suite hanno iniziato a bloccarsi ogni volta che si clicca su un link, non si tratta di una pura coincidenza. L'aggiornamento in questione, il KB4462238 rilasciato il 7 maggio 2019, è stato infatti ritirato da Microsoft poco dopo la pubblicazione proprio perché causava quel comportamento inatteso. Le segnalazioni hanno dimostrato che, nei casi in cui l'aggiornamento è installato, Word, Excel, Outlook e PowerPoint si bloccano ogni volta che l'utente fa clic su un collegamento. Pertanto, per ripristinare il normale funzionamento di Office 2016 l'unica soluzione è la disinstallazione dell'update. Per farlo, in Windows 10 è necessario aprire il Pannello di controllo, scegliere Programmi e funzionalità e, nella colonna di sinistra, selezionare la voce Visualizza aggiornamenti installati. Tutti gli aggiornamenti saranno elencati nella parte destra della finestra. Occorre selezionare il KB4462238, premere Disinstalla e seguire le istruzioni.

TECNONEWS N.21

REGOLAZIONE VOLUME APP PER NVDA:

Per NVDA è stato rilasciato un componente aggiuntivo che permette di gestire i volumi delle varie applicazioni del sistema, compreso il volume principale, semplicemente con le frecce invece che andare ogni volta nel mixer di Windows. Il funzionamento è questo:

1. Si preme NVDA+Shift+V, da qualsiasi punto ci si trovi;

2. Con le frecce orizzontali si seleziona l'app di cui vogliamo modificare il volume;

3. Con le frecce verticali cambiamo il valore del volume;

4. Quando abbiamo terminato le modifiche, si preme di nuovo la combinazione di tasti NVDA+Shift+V.

Nota bene: non bisogna premere invio, non bisogna confermare nulla, tutto al volo. Un plug-in veramente utile.

Per scaricare il componente aggiuntivo, usare il link di seguito:

<https://github.com/yplassiard/nvdasoundmanager/releases/download/v2019.05.5/soundmanager-2019.05.5.nvda-addon>.

Per installarlo, si apre il menu di NVDA, si sceglie Strumenti, si sceglie Gestione componenti aggiuntivi, si preme sul pulsante installa che si raggiunge con tab, si cerca il file nella cartella dove lo abbiamo salvato e si preme invio sul file. La procedura chiede di accettare e si accetta di installare.

Si chiude con il pulsante chiudi che si raggiunge con tab, si acconsente al riavvio di NVDA e si può usare questa comoda funzionalità.

TECNONEWS N.22

UNO STUDIO RIVELA: L'ANONIMATO NEL WEB NON ESISTE, NEMMENO USANDO TOR:

È difficile, se non addirittura impossibile, diventare davvero invisibili quando ci si collega a Internet. Tuttavia, chi frequenta quella parte del dark web costruita sui siti.onion spesso ritiene di essere diventato irrintracciabile semplicemente perché adopera Tor, magari comodamente impacchettato nel Tor Browser per un facile utilizzo. Ebbene, è tempo di rendersi conto che anche in quel caso non ci si trova affatto protetti da un completo anonimato.

Uno studio recentemente pubblicato si è occupato proprio di questo fenomeno, analizzando i risultati ottenuti da due motori di ricerca specializzati nel censire i siti del dark web, ossia Onion City e Ahmia. Proprio a causa della metodologia scelta, l'indagine è piuttosto incompleta: oltre a limitarsi a quei due motori di ricerca soltanto, gli autori hanno deciso di adoperare il numero degli utenti di Tor come se corrispondesse al totale degli utenti del dark web, ignorando altre reti anonime (quali Freenet e I2P). "Non possiamo dire" - si legge nello studio - "che nel Dark Web si abbia un completo anonimato. TOR si è prefissato lo scopo di consentire attività anonime, ma i ricercatori e gli esperti di sicurezza lavorano continuamente allo sviluppo di strumenti attraverso i quali si possano identificare singole persone o servizi nascosti, e de-anonimizzarli". I ricercatori portano come esempio quanto accaduto nel 2013, quando l'FBI prese il controllo di Freedom Hosting (hosting specializzato nell'ospitare servizi web Tor). Non solo: ricordano che fin dal 2002 l'FBI utilizzava un malware per identificare gli utenti di Freedom Hosting nonostante questi fossero convinti di accedere in anonimato. "Abbiamo concluso" - spiegano alla fine gli autori - "che non si può ottenere un anonimato completo" e che è possibile scoprire da quali nazioni gli utenti si collegano sfruttando i dati messi a disposizione da Tor stesso tramite Tor metrics.

TECNONEWS N.23

ROUTER HUAWEI 4G:

È una connessione mobile e può funzionare esclusivamente con una sim inserita. La scelta di un dispositivo del genere può risultare utile quando nella propria zona, non è disponibile una linea adsl efficiente, oppure, è troppo limitata, o ancora, dove è presente ma non risulta stabile, con continue cadute di connessione e le conseguenti problematiche annesse. Con questo router possiamo avere lo stesso risultato che avremmo con un normale router collegato alla linea telefonica, solo che al posto della linea telefonica andiamo a sfruttare un piano dati mobile. Il router in questione è in grado di ricevere il segnale 4G: se dunque nella vostra zona ricevete questo segnale, potrete sfruttare una notevole velocità di banda, ovviamente se fosse presente anche il solo segnale 3G, potrete comunque ottenere dei buoni risultati in termini di velocità e anche di stabilità. Il router Huawei 4G, modello b525-A23C, possiede 4 porte ethernet, oltre una porta per linea telefonica tradizionale; a questa porta si può collegare un qualsiasi telefono analogico, potendo così utilizzare la sim inserita nel router per ricevere ed effettuare chiamate. Il segnale wifi di questo router viaggia sulle due frequenze attualmente disponibili, 2.4 Ghz e 5 Ghz, potete collegare fino a 64 dispositivi simultaneamente, nessun problema quindi per tutti gli eventuali prodotti smart che si vuole gestire in rete. Sul router sono presenti solo due pulsanti, il power per accendere e spegnere l'apparecchio, il WPS per collegare in modo semplice quegli apparecchi che dispongono di questa tecnologia di accoppiamento. Le varie configurazioni si fanno tramite interfaccia web, completa di molte funzioni e semplice per quanto riguarda la navigazione.

Sempre dall'interfaccia si possono tenere sotto controllo i consumi dei dati, oltre a poter inviare e ricevere messaggi sms utilizzando la sim inserita nel router. Il router appare come un qualsiasi router per rete fissa, comprese le dimensioni, offre una buona copertura del segnale wifi riuscendo a coprire un buon raggio di azione. Il problema per chi volesse optare per questa scelta rimane purtroppo una eventuale limitazione dei dati, attualmente non si faticano a trovare piani da 50 gigabyte, ma si sa, per un uso casalingo potrebbero essere pochi. Questo dipende comunque dal tipo di utilizzo che uno vi fa, per i più esigenti però esistono già sul mercato della telefonia mobile dei piani dati senza limiti; in questo caso il router si trasforma praticamente in una vera e propria linea fissa FLAT senza limiti. Per funzionare senza intoppi il proprio piano dati deve essere abilitato a Hotspot, funzione ormai già presente di default in tutte le offerte, inoltre, per quanto riguarda la sim dei maggiori operatori italiani non ci sono configurazioni da fare, queste una volta inserite nel router sono già pronte all'uso. In qualche caso potrebbe rivelarsi più conveniente di un abbonamento fisso, oltre che più efficiente, in qualche altro più costoso, se però si opta per questa scelta, sicuramente non meno performante, questo modello non è dei più convenienti. Il router è anche in grado di aggiornare il proprio firmware in modo automatico, opzione che si può disattivare, oltre che effettuare una diagnosi della connessione ogni sette giorni, riavviando il sistema se necessario. Esiste anche un'applicazione mobile per smart phone, con la quale si può consultare l'interfaccia del router, per utilizzarla è necessario che lo smartphone su cui è installata l'applicazione, sia collegata alla stessa rete wifi del router. Per maggiori dettagli, caratteristiche e prezzo aggiornato, ecco il link sul quale è possibile verificare il tutto: <https://www.amazon.it/gp/product/B06Y2HDQHL/ref=ppx_yo_dt_b_asin_title_o00_s00?ie=UTF8&psc=1>

TECNONEWS N.24

TWITTER: “SCUSATE, ABBIAMO ACCIDENTALMENTE SPIATO GLI UTENTI DI IOS”:

Twitter si sta scusando con gli utenti della propria app per iOS: afferma infatti che "potrebbe aver accidentalmente raccolto i dati sulla posizione" degli utenti stessi, e che quei dati sono stati condivisi con alcuni "partner fidati".

Tutto pare sia avvenuto a causa di un bug che però non ha coinvolto tutti i possessori di iPhone o iPad indiscriminatamente, ma si è attivato soltanto in certe circostanze, ossia quando sull'app era presente anche un secondo account Twitter e per almeno in uno dei due era attiva la localizzazione precisa. Twitter si è comunque affrettata a precisare che la raccolta di dati è stata non soltanto "accidentale", ma anche non molto precisa: infatti le informazioni captate non riguardano la posizione esatta, ma soltanto la città in cui l'utente si trovava. L'azienda ha risolto il bug e sta provvedendo a contattare direttamente quanti sono stati coinvolti dal problema; si è anche impegnata a rimuovere la posizione dalle informazioni che vengono condivise automaticamente con i partner fidati.

TECNONEWS N.25

5G: A COSA SERVE, COME FUNZIONA, QUANDO ARRIVA:

Pronta a sconvolgere le vite dei miliardi di utenti che fanno uso di telefonia mobile, la **tecnologia 5G** è innovativa sotto moltissimi punti di vista. Creata per semplificare le vite di chi usufruisce di smartphone, può anche essere sfruttata per spiare e pianificare terribili attacchi digitali. Il **termine 5G** significa**fifth generation**, la quinta generazione, a indicare il nuovo modello di telecomunicazioni che spodesterà l’attuale 4G. Secondo il sito inglese 5G, intorno al 2023 saranno oltre 1 miliardo gli utenti che usufruiranno della nuova rete, grazie alla sua flessibilità. La società statunitense Qualcomm ha rivelato che **nel 2019 saranno lanciati oltre 30 dispositivi con tecnologia 5G** e la maggior parte di essi saranno smartphone. Non saranno dispositivi utilizzati in fase di test ma saranno prodotti commerciali. Si apre così una nuova era nella quale il **5G** è destinato a cambiare la vita dei suoi fruitori. Al momento i modelli compatibili sono il **Samsung Galaxy S10 5G**, lo **Xiaomi Mi Mix 3 5G**e l’**LG V50 ThinQ 5G**. Nonostante l’imminente arrivo dei nuovi smartphone e delle offerte lanciate dai principali operatori di telefonia, il 5G in Italia sembra ancora lontano. Ma entriamo più nel dettaglio. La rete usa una banda senza fili a frequenza decisamente più alta, dal nome **millimeter wave**, che permette ai dati di viaggiare in modo più rapido. Il suo segnale si muove però su distanze minori rispetto a quelle del giorno d’oggi. Da qui si evince che per far sì che la **rete 5G** funzioni, sarà necessario ampliare il numero di antenne ricettrici nelle città, magari anche rimpicciolendole e rinnovare tutte le infrastrutture. Sono diverse le stime riguardo all’effettiva **velocità della tecnologia 5G**. Secondo Verizon essa viaggerà 200 volte più rapidamente della 4G. Altri restano più bassi, sostenendo che essa sarà raddoppiata o triplicata. La International Telecommunication Union ha dichiarato che il **5G sarà capace di trasmettere 20 gigabyte per secondo**. Saranno tre i principali vantaggi offerti dalla rete 5G: **maggiore velocità, minore latenza e la possibilità di organizzare più dispositivi in contemporanea**. I dati saranno trasmessi in modo **più veloce** grazie alla migliorata rapidità. L’affidabilità dei dispositivi sarà perfezionata grazie all’abbassamento della latenza. Svariate funzioni come l’Internet of Things, ovvero un metodo per far comunicare tutti gli strumenti della casa tra loro, saranno sviluppabili grazie alla funzione in contemporanea. La velocità necessaria per scaricare un film di 2 ore in HD al momento è di 1 ora con l’ADSL, 7 minuti con il 4G, mentre sarà di**un solo minuto con il 5G**. La latenza passerà dai 70ms dell’ADSL e i 45ms del 4G al teorizzato**1 ms del 5G**. Si parla anche di un **risparmio energetico fino all’80%**. Secondo Ronan Dunne, Executive Vice President di Verizon Wireless, entro il 2035 5G porterà 2.3 trilioni di dollari e oltre 22 milioni di posti di lavoro all’economia mondiale. Grazie alla velocità implementata questa novità sarà utile in svariati ambiti. In casanon sarà più necessaria una rete fissa e tutti gli strumenti potranno parlare tra loro. Sarà migliorata la realtà virtuale, la qualità dei videogiochi in streaming, le telecamere per la sicurezza, il riconoscimento facciale e le auto autonome potranno funzionare ancora meglio. In **ambito ospedaliero,** i medici potranno effettuare operazioni anche a distanza con la realtà virtuale o aumentata, come interventi o sedute di riabilitazione. Mentre i genitori potranno interagire con i figli appena nati e sistemati nelle incubatrici in casi eccezionali. Per**strada** migliorerà la gestione del traffico, così come nelle stazioni, nei porti e negli aeroporti. Le **smart cities** diventeranno sempre di più reali e saranno installati sensori per i livelli d’inquinamento e ai semafori. Anche allo **stadio** si potrà vivere un’esperienza del tutto innovativa.

In**ufficio** non sarà più necessaria una rete interna e sarà implementata la qualità dell’organizzazione del lavoro. In**fabbrica** saranno migliorati gli interventi di robot e molti processi verranno automatizzati. Le**forze dell’ordine** avrebbero a disposizione una rete dedicata e assolutamente inviolabile. Tutto questo potrebbe anche migliorare la qualità dell’ambiente che ci circonda, in quanto i livelli dell’acqua sarebbero sempre sotto controllo e nascerebbero le smart agricolture. Molti esperimenti sono già stati avviati, in particolare a New York. Il sistema tuttavia sarà ufficialmente avviato nel corso del **2020 negli Stati Uniti**. **In Italia** non è ancora stata decisa una data ufficiale, ma svariate voce parlano di test che prenderanno il via nel **2019**, mentre nel**2022** dovrebbe diventare disponibile per tutti. Infatti a partire dall’ultima settimana di**giugno 2019**, la rete**5G**ha iniziato a fare capolino nelle principali città italiane. Anche negli States i test stanno proseguendo ma senza dare i risultati sperati. Di recente, infatti, le testate The Verge e Cnet hanno condotto delle indagini sul 5G di Verizon (una delle principali telco americane impegnate in questa folle corsa alla nuova tecnologia), rivelando delle scarse performance. “La copertura è così sporadica che, per il momento, consiglierei a chiunque me lo chieda di non comprare la 5G Moto Mod e pagare a Verizon 10 dollari in più ogni mese per il 5G”, scrive The Verge. “Anche posizionandoci in maniera perfetta a pochi metri dal nodo 5G, l’icona va e viene sullo schermo dello smartphone, passando continuamente da 4G a 5G e viceversa”, scrive invece Cnet. “Dopo due ore siamo riusciti a fare praticamente un solo test pulito di velocità con Speedtest, comparandola con un dispositivo Lte 4G”. The Verge, però, sottolinea anche che quando il 5G di Verizon è in grado di funzionare, la velocità di trasmissione dati è molto elevata. Sembra quindi che **il 5G necessiti ancora di tempo prima di essere attivo a tutti gli effetti**. Il web ultraveloce è pronto ad arrivare e cambiare radicalmente la vita alle persone. Le abitudini e i costumi dei cittadini del mondo saranno rivoluzionate dall’avvento di una tecnologia creata apposta per migliorare l’esistenza umana. Ma quanto costa la tecnologia 5G? Tim e Vodafone hanno già provveduto a lanciare delle offerte per la rete 5G in Italia.

In particolare, il **prezzo** dell’offerta Tim si aggira intorno ai 30-50 euro al mese e promette una **rete Internet stabile**, garantendo una massima performance anche in movimento, nei luoghi più affollati e in condizioni di alto traffico. Inizialmente le città con più copertura saranno Torino, Milano e Roma, per poi estendersi anche in altre città. Tante sono state le speculazioni sull’argomento. Secondo i rumors, infatti, la rete 5G sarebbe **un pericolo per la salute umana** ma **ancora non ci sono prove scientifiche** **che lo dimostrino**. E nella maggior parte dei casi si tratta di tesi. L’anno scorso si era diffusa anche una notizia secondo cui, durante un test di attivazione della rete, uno stormo di uccelli è stato ritrovato morto sul terreno. Successivamente la news si è rivelata essere una bufala. Al momento l’unico **pericolo del 5G**, come riporta anche il Daily Mail, sembrerebbe essere la sua scarsa sicurezza. In molti sostengono infatti che la nuova tecnologia 5G possa essere esposta a pericolosi cyber attacchi.

La Segreteria

Il Coordinatore della Newsletter

Gianlorenzo Casini

Tel. 0575 24705

E-mail: [uicar@uiciechi.it](mailto:uicar@uiciechi.it)